IL POPOLO ROMANO

ANNO XXI. — Numero 223. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 13 Agosto 1893.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6.** **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10.**

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. **10.**

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenni di ringraziamento di cinque linee L. **3.** *In Cronaca* L. **1** la linea. *Piccola Cronaca* cent. **75.** *In terza pagina* cent. **70.** *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. **30** la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città **alle 3 del mattino.**

La settimana all'estero

Povera di avvenimenti è la settimana, che oggi termina. Pochi fatti degni di nota ed i pochi di piccola importanza, se guardati sotto l'aspetto dell'interesse generale.

Bene o male accomodata la vertenza franco-siamese, che per un momento sembrò dovesse accendere una nuova face di discordia tra la Francia e l'Inghilterra; cessato il timore vano, che si era levato attorno alla visita del Kedive a Costantinopoli, la quale, a detta di qualche giornale che va per la maggiore, doveva riaprire la questione dell'Egitto e darle un indirizzo poco piacevole al governo inglese; sfrondato di ogni carattere e significato politico il dissidio russo-tedesco, che si mantiene strettamente ed esclusivamente nel campo economico e che non apparisce impossibile ad essere composto amichevolmente; tutti i punti neri, che, quali più e quali meno, tenevano sospesa o dubbiosa la pubblica opinione, sono o scomparsi dall'orizzonte o di molto rimpiccioliti.

***

Resta sempre un'incognita l'esito delle elezioni in Francia, dalle quali ci separano soli otto giorni; ma anche cotesta quistione, che appassiona assai mediocremente i francesi, non suscita all'estero molto interesse.

Essa ha potuto avere un peso notevole in passato, quando la forma di governo era in discussione e le elezioni si facevano prò o si facevano contro la Repubblica; imperciocchè, se la Repubblica significa la stabilità, lo scacco dei repubblicani ritenevasi come il principio di una politica di avventure, delle quali il contraccolpo si sarebbe necessariamente fatto sentire all'estero.

Oggi le cose sono mutate.

Onde le elezioni potranno dare la vittoria e, per conseguenza, il Governo della Francia ad una o ad altra frazione del partito repubblicano, ma non perciò le istituzioni della Francia ne saranno menomate.

Repubblica era oggi e Repubblica sarà domani; tutto sta a vedere se sarà la Repubblica moderata che vagheggiava il Thiers, o sarà quella avanzata e radicale dei Goblet, dei Lockroy e dei Pichon; affare, cui l'Europa giustamente si disinteressa.

Intanto la grande maggioranza del popolo francese non accenna ad uscire da quello stato di indifferente inerzia, che è la nota più spiccata della presente campagna elettorale.

***

A Francoforte si sono riuniti i ministri di finanza degli Stati che compongono l'impero tedesco, per provvedere alla situazione del bilancio comune, che, poco florido già, si è aggravato testè dei nuovi pesi per l'esecuzione della riforma militare.

Sebbene la Conferenza abbia mantenuto il segreto sulle sue deliberazioni, è voce accreditata che essa abbia sostanzialmente accettate le proposte del signor Miquel, ministro prussiano, per una tassa sui diritti del registro, una tassa sulla fabbricazione dei tabacchi, ed altra sulle operazioni di Borsa.

Dall'insieme di questi provvedimenti il signor Miquel spera per il tesoro tedesco un maggiore introito di 100 milioni di marchi, somma necessaria e sufficiente a colmare il disavanzo (21 milioni), a coprire le maggiori spese militari (60 milioni) ed a costituire un fondo di immobilizzazione del debito pubblico.

Non è escluso, si aggiunge, che qualche nuovo balzello si imponga sui vini e sulla pubblicità.

A titolo di compensazione il Tesoro tedesco acconsentirebbe a determinare in una quota fissa ed intangibile durante un settennio il contributo degli Stati al bilancio comune dell'entrata.

***

Il signor Gladstone ha deciso una Sessione d'autunno, per discutere talune delle riforme sociali ed amministrative, che furono annunziate nel discorso della Corona.

A questa determinazione, che incontra il plauso della parte liberale della Camera e che è accolta con visibile malcontento dai conservatori e dagli unionisti, si collega il proposito del governo della Regina di sciogliere i Comuni, se, come è più che probabile, la Camera alta respingerà il progetto dell'*Home rule.*

Il signor Gladstone sente che il favore dell'opinione pubblica forse gli verrebbe meno, se dovesse presentarsi agli elettori con il solo fardello del *bill* per l'Irlanda, senza avere condotto in porto alcune delle riforme, che il partito liberale inglese e scozzese da lui attende.

I conservatori sentono, alla loro volta, che il mezzo più efficace per combattere nei Comizi il signor Gladstone ed i suoi amici, è quello di impedire che le prossime riforme diventino fatti, e si può prevedere che a questo fine sarà diretta tutta la loro azione.

***

Il Congresso degli Stati Uniti d'America è stato convocato in sessione straordinaria per deliberare sulla opportunità di abrogare il *Sherman's Act* per la compera dell'argento, che il presidente Cleveland ritiene causa prima e principale della crisi economica attuale.

La questione l'abbiamo trattata l'altro giorno in uno speciale articolo; aggiungeremo, come notizia di fatto, che i partigiani del *Sherman's bill* sono potenti nel Senato; indi la necessità di venire ad un compromesso, ad un mezzo termine, che rassicuri i *Silvermen* e difenda il tesoro contro l'emigrazione dell'oro sembra che non potrà essere evitata.

***

In Spagna è stata segnalata una certa agitazione in vari punti del paese, in seguito alla legge che abolisce le capitanerie generali.

Segnatamente a Vittoria, in occasione della presenza del Ministro della guerra vi furono gravi tumulti; la folla tirò sassate contro la truppa e la città fu dichiarata in istato di assedio.

Le ultime notizie constatano però che le agitazioni non si sono rinnovate e che la tranquillità è generale nelle provincie.

Si era parlato della intenzione del Ministro della guerra di dimettersi ed anche della probabilità di una crisi ministeriale; ma tali voci sono smentite.

I provvedimenti del Tesoro

Giornali finanziari di Berlino, come appare da un dispaccio del nostro corrispondente di quella città non nascondono il loro malumore per le misure prese dal Tesoro e dicono che si finirà per disaffezionare il mercato tedesco alla nostra rendita.

Quei giornali non possono che rappresentare gl'interessi di quel gruppo di banchieri tedeschi, non certamente il più stimato nell'alta banca europea, il quale non ha trascurata alcuna occasione propizia per speculare al ribasso sulla rendita italiana: quel gruppo il quale, collegato colle bande nere d'ogni paese, ha preso anche questa volta l'iniziativa di un audace colpo di mano contro la nostra rendita.

Non sono adunque i prognostici di siffatti giornali che ci possono impensierire. Difatti la stessa *National Zeitung*, uno dei giornali politici più autorevoli e rispettabili di Germania osserva che la nostra rendita all'estero, precisata in 93 milioni (anche meno) quando avvenne il cambio decennale nel 1891, non può essere aumentata (anzi è diminuita notevolmente) quindi la depressione che si è verificata con relativo aumento di cambio non può derivare che da una brutta speculazione.

Dubita soltanto il foglio berlinese che l'*affidavit*, anche colla presentazione del titolo, possa rendere tutti i risultati che si sperano, non essendo difficile alle banche ed ai banchieri italiani, con finte o precarie operazioni, alla scadenza dei semestri incassare egualmente le cedole all'estero.

E' verissimo, e non crediamo che il Tesoro italiano si sia fatte su questo riguardo delle illusioni. Alle banche ed ai banchieri italiani non mancherà modo di eludere l'*affidavit* e riscuotere in oro le cedole all'estero, ma tutta quella speculazione (ed era vastissima specialmente con Trieste) la quale era soltanto possibile colle cedole staccate, resta intanto troncata e gli speculatori che avevano già incettato le cedole pagabili a gennaio sono i primi a risentire gli effetti del preso provvedimento.

Mancando l'esca del premio, difficilmente i privati possessori italiani di rendita s'indurranno ad inviare all'estero i loro titoli per riscuotere le cedole. Ora questa è tanta rendita che si pagherà in Italia e non più all'estero.

Del resto le misure di questo genere non riescono mai a chiudere tutti i buchi della maglia. Il Governo ha fatto quanto poteva e il vantaggio non sarà indifferente, tanto più se si riuscirà, obbligando gli incaricati del Tesoro all'estero a pagare anche nei centri secondari, sul visto dei nostri consoli, a rendere minimo il disagio dell'*affidavit* ai portatori del nostro consolidato.

Politica e Diplomazia

(N) **Atene,** 12, 2 pom. — In seguito alla partenza del Re per Aix-les-Bains, il principe ereditario, Costantino, ha assunto la Reggenza.

(N) **Pietroburgo,** 12, 8 ant. — Si ha da Tashkend che il governatore generale è partito per un giro nel territorio di Ferghona.

(S) **Milano,** 12. — Stamane, alle ore 6,30, è giunto il Re di Grecia, che scese all'*Hotel Cavour.* S. M. riparti alle 10,30 ant. per Torino, donde è poi ripartito per Aix-les-bains.

(S) **Madrid,** 12. — Si smentisce la voce corsa, che il Governo abbia intenzione di decretare il pagamento in oro dei dazi doganali.

(S) **San Sebastiano,** 12. — L'ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Merry del Val, è arrivato da Roma ed ha presentato alla Regina-Reggente gli omaggi del Papa.

(N) **Berlino,** 12, 2,30 pom. — Il principe Max di Sassonia, che lasciò ultimamente l'esercito per prendere gli ordini ecclesiastici, è stato nominato vicario apostolico di Sassonia.

(N) **Londra,** 12, 2.40 pom. — Corre voce che la Regina Vittoria abbia promesso di essere ospite nel prossimo aprile, dell'Imperatore e dell'Imperatrice di Germania al castello di Stolzenfels sul Reno, dove essa e il principe consorte furono già ricevuti splendidamente dal Re Federico Guglielmo IV di Prussia, durante l'estate del 1845.

(S) **Cairo,** 12. — Le divergenze che esistevano fra ministri sono state appianate.

(S) **Washington,** 12. — Il presidente degli Stati Uniti, Cleveland, dietro consiglio dei medici, è partito ieri sera per la sua villa di Buzzards-bay.

(S) **Reinhardsbrunn,** 12. — Il bollettino sullo stato di salute del duca di Coburgo dice che, in seguito alla diminuita nutrizione, si è manifestata una notevole depressione delle forze

Socialisti ed anarchici in congresso

SOCIALISTI.

(S) **Zurigo,** 12. — Il Congresso socialista discusse stamane vivamente sulla tattica politica della democrazia sociale.

La Commissione incaricata di riferire su questo argomento proponeva che il partito socialista continui a lottare, come fece finora, sia dal punto di vista del lavoro, che da quello politico, e nelle elezioni, onde conquistare il potere politico, lasciando all'iniziativa di ciascun paese di ricorrere ad eventuali compromessi e di scegliere la tattica da seguirsi.

Il dottore Ellenbogen chiese che venisse aggiunto alla proposta della Commissione un emendamento secondo il quale il Congresso decide di appoggiare l'introduzione del suffragio universale. L'oratore disse che colla sua proposta mirava sopratutto a favorire la lotta aperta in Austria dal partito operaio in favore del suffragio universale ed ad appoggiare altresì la protezione morale del proletario di tutto il mondo.

Queste due proposte furono ammesse alla votazione.

Quanto alla questione agraria, la Commissione incaricata di studiarla propose che il Congresso affermi il diritto di tutti al suolo ed al sottosuolo.

Il Congresso decise che questa questione sia rinviata al prossimo Congresso e posta in testa all'ordine di questo.

(S) **Zurigo,** 12. — Nella seduta d'oggi il Congresso internazionale socialista ha deciso la creazione di una grande federazione internazionale con un sottosegretariato internazionale.

Quindi ha stabilito che la riunione del prossimo Congresso abbia luogo a Londra nel 1896.

Infine, alle 12.30 pom., il Congresso è stato dichiarato chiuso.

GLI ANARCHICI.

(S) **Zurigo,** 11. — Si discusse la questione del 1 maggio, deliberando che il 1 maggio debba celebrarsi con dimostrazioni rivoluzionarie, collo sciopero generale e colla lotta economica, onde formare predisposizioni alla rivoluzione.

Domani avrà luogo la chiusura del Congresso.

Il commercio italiano nel 1892

XIII.

Cotone e Lana.

Esaminando il nostro commercio coi vari paesi dell'estero abbiamo singolarmente notato l'importazione considerevole di cotone specialmente greggio che noi introduciamo dalle Indie inglesi, dagli Stati Uniti, dall'Egitto, ecc. per oltre 92 milioni e mezzo di lire. Questo abbondante *stock* di materia prima serve alle nostre manifatture, le quali, in massima parte fabbricano pel consumo interno.

Ciò non esclude che anche la nostra esportazione di cotone sia degna di qualche attenzione. Nei 1892 ne abbiamo esportato per un valore di lire 29,468,403, di cui 17,431,645 rappresentano cotone naturale in bioccoli, più particolarmente diretto in Germania, Svizzera e Stati Uniti.

Ecco il movimento complessivo della nostra esportazione di cotone nell'ultimo quinquennio in confronto col 1892:

1887	L.	19,780,713	Media del quinquennio L. 25,049,820. Differenza in più nel 1892 L. 4,418,583.
1888	»	20,699,210	
1889	»	27,781,186	
1890	»	29,825,608	
1891	»	27,162,381	
1892	»	29,468,403	

Abbiamo detto che il cotone in bioccoli assorbe i due terzi del valore totale dell'esportazione; ecco come si riparte per quantità:

Quintali 183,491 dei quali:

Germania	81,251	Austria-Ungh.	3,838
Svizzera	52.407	Danimarca	2,656
Stati Uniti	27,363	Spagna	2,410
Gran Brettagna	6,935	Belgio	1,796
Francia	3,631	Turchia ed Egitto	1,659

Il valore unitario del cotone greggio esportato calcolasi per lo scorso anno di L. 95 al quintale.

I filati semplici, imbianchiti, tinti, ritorti, da cucire ecc. esportati ammontano ad una quantità di appena 5,977 quintali per L. 1,266,140.

Una nota migliore ce la danno i tessuti, in genere, con 21,411 quintali per L. 7,523,885.

Come qualità hanno il maggiore esito i tessuti lisci e più specialmente quelli a colori o tinti (lire 6,282,126 quint. 18,618), che vengono spediti e venduti in gran parte nell'America meridionale e più particolarmente nell'Argentina e nel Brasile.

Figurano pure per un valore di quasi 3 milioni di lire gli oggetti cuciti in cotone, come biancheria da letto e da tavola e personale, colli, polsini, camicie, maglie, ecc.; anche di questi manufatti il maggiore smercio si fa nella Repubblica Argentina dove è numerosa e relativamente prospera la colonia italiana.

***

La categoria della lana, compreso il crino, ammonta alla esportazione a poco più di 11 milioni e mezzo, mentre si presenta con oltre 78 milioni alla importazione.

Diamo anche per le lane ed affini il solito confronto quinquennale:

1887	L.	9,071,560	Media del quinquennio 1887-91 L. 9,416,622. Differenza in più nel 1892 L. 2,227,828.
1888	»	8,489,354	
1889	»	10,026,945	
1890	»	10,011,645	
1891	»	9,383,608	
1892	»	11,643,950	

Le lane naturali esportate nel 1892 rappresentano una quantità di 16,464 quintali per lire 3,951,360, in ragione di lire 240 il quintale; le lane lavate, 2,516 quint. per lire 1,006,400; la maggiore quantità delle une e delle altre furono esportate in Svizzera.

I tessuti tanto semplici che stampati (questi ultimi in quantità minima) esportati nel 1892 dall'Italia, raggiungono appena un valore di lire 1,534,680.

Anche questi tessuti si dirigono preferibilmente all'America del Sud, ossia, per essere più esatti, alle regioni platensi.

Altri valori, più o meno variabili, ma tutti poco rilevanti, presi singolarmente, sono forniti dai feltri, dalle maglie, passamani, galloni, nastri, bottoni, pizzi, tulli, coperte e tappeti ecc., benchè di tutte queste manifatture di lana sia maggiore la quantità che importiamo di quella che esportiamo.

Finalmente gli oggetti cuciti di lana esportati nel decorso anno furono 556 quintali per Lire 1,056,400 in ragione di L. 1,900 il quintale. Di essi 107 quintali esportammo in Turchia, 92 nell'Argentina, 31 in Francia, 63 in Svizzera, 42 in Germania, 30 in Austria-Ungheria ed altre quantità minori in altri paesi.

La riforma tributaria tedesca

(N) **Berlino,** 12, 5,30 pom. — La Conferenza di Francoforte ha deciso che i colli di tabacco debbansi bollare al momento dell'imballaggio; per i bolli e le bollette si seguirà il sistema italiano.

La tassa sul vino colpirà soltanto le qualità fine e, specialmente, le spumanti.

I vini da taglio italiano guadagneranno da questo provvedimento ed il loro smercio aumenterà certamente sul mercato tedesco.

La tassa sulle operazioni di borsa sarà rimaneggiata nel senso di ampliare il numero delle operazioni che vi saranno soggette.

Dalla tassa sul vino sperasi un introito di 10 milioni di marchi.

Le conferenze tra i ministri si ripeteranno periodicamente.

Il ministro Miquel redigerà un memoriale da presentarsi al Reichstag.

L'approvazione dei provvedimenti è assicurata.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Rete Mediterranea. — L'amministrazione delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei LL. PP.:

Preventivo di L. 1400, occorrenti per provvedere al risanamento della piattaforma stradale e della massicciata fra le progressive 14,132 73 e 14,192 78 sul tronco Tufo-Altavilla nella ferrovia Avellino-Benevento.

Id. di L. 12,000 per provvedere alla sistemazione della trincea fra le progressive 65,734 e 65,768 della ferrovia Genova-Pisa, in prossimità della stazione di Levanto.

Id. di L. 19,460 occorrente per provvedere allo impianto di un rifornitore con pozzo e pompa a vapore nella stazione di Cuneo, con vasca della capacità di m. c. 50.

Id. di L. 31,600, occorrente per provvedere alla sistemazione degli scoli delle acque a monte della ferrovia Roma-Napoli, fra le progressive 97,394 e 98,815; ed alla difesa dell'argine ferroviario dal chilometro 99+392 al chilom. 99+547 della linea stessa.

Progetto dei lavori occorrenti all'impianto, nella stazione di Roma-Trastevere, del servizio provvisorio di trazione, onde rendere atta la stazione medesima a funzionare da testa di linea in seguito allo innesto nella medesima della nuova ferrovia da Roma a Viterbo.

Preventivo di L. 6700 occorrente per provvedere alla ricostruzione parziale delle murature delle due pile estreme del ponte a travata metallica sul fiume Volturno al chilometro 214.518,45, della linea da Roma a Napoli.

Id. di L. 6030 occorrente per provvedere al collocamento di catene e chiavi in ferro a due case cantoniere doppie fra le stazioni di San Sostene e di Brancaleone, ed a cinque case cantoniere semplici fra Gioiosa e Lazzaro nella ferrovia da Taranto a Reggio.

Id. di L. 6300 occorrente per opere di difesa della ferrovia dagli straripamenti del rivo Vallone fra i chilometri 136 + 040,90 e 136 + 425,65, della linea Taranto-Reggio, fra le stazioni di Sibari e di Corigliano.

Id. di L. 5400 occorrente per la sistemazione ed il completamento delle opere di difesa del ponte sul fiume Sacco al chilom. 78 + 893 della ferrovia da Roma a Napoli.

Id. della spesa occorrente per il consolidamento della casa cantoniera doppia al chilom. 286 + 459,60 della linea Taranto-Reggio, fra le stazioni di Simmeri e di Catanzaro-Marina.

Le stelle cadenti

Il fenomeno delle stelle cadenti di agosto, le Perseidi, oggidì è ben conosciuto, mercè specialmente le scoperte dello Schiaparelli, le quali mostrarono il legame fra i flussi di stelle cadenti e le comete. E' noto infatti che alcuni sciami di stelle cadenti e alcune comete effettuano il loro movimento intorno al sole sopra una stessa traiettoria. Osservando il punto del cielo, dal quale pare che irradiino *(radiante)*, e conoscendo il tempo in cui avviene il fenomeno, e quindi il luogo della terra nello spazio, è possibile calcolare gli elementi dell'orbita.

Codeste orbite hanno un interesse speciale, perchè alcune sono letteralmente materializzate dai corpuscoli, che vi si distendono interamente con centri di condensazione più o meno ampli, come è appunto delle Perseidi; ed altre presentano una regione dell'orbita, intorno alla quale la materia cosmica è condensata, occupandone una porzione relativamente piccola, come è il caso delle Leonidi, delle Andromedidi, ecc. ecc.

***

Si conoscono oggidì circa 70 radianti ben distinti. I più classici sono:

1. Il flusso della terza decade di aprile in Ercole, che ha uno stretto legame colla cometa 1861 (I).

2. Fra il 7 e il 14 agosto avviene ciò che volgarmente dicesi *pioggia di S. Lorenzo.* Una serie distinta di radianti indipendenti, che coincidono con questa data, rese il fenomeno manifesto fin dalla più alta antichità. Il più importante radiante è quello presso l'eta di Perseo, d'onde il nome di Perseidi, fra i 9-11 agosto in stretta connessione colla cometa (III) 1862.

3. Fra il 13-14 novembre, flusso delle Leonidi in connessione colla cometa (I) 1866. Ogni 33 anni circa la terra incontra la parte fitta della nube meteorica, ed ha luogo un flusso imponente, come avvenne nel 1799, nel 1833, nel 1866 ed accadrà nel 1899 e nel 1900.

4. Intorno al 27 novembre avviene il flusso delle Andromedidi. Fu nel 1872 che per la prima volta si trovò la correlazione fra questo flusso e la cometa di Biela. Ammettendo che l'orbita di questo flusso non sia materializzata che in una regione sola, ogni 20 anni era da aspettare la ripetizione del fenomeno, come infatti avvenne l'anno scorso, ma con apparizione scarsa e accelerata di quattro giorni. Senonchè un'apparizione s'ebbe il 27 novembre 1885, certamente collegata colla medesima cometa; devesi quindi logicamente conghietturare che non uno, ma più centri di condensamento giacciano sull'orbita stessa.

Perchè, come abbiamo detto, le Perseidi costituiscono uno sciame di meteore cosmiche, che occupano l'intera orbita, la quale taglia l'orbita della terra verso il 10 agosto, così avviene che ogni anno il fenomeno si riproduce con minore o maggiore intensità.

***

Dalle osservazioni fatte all'Osservatorio del Collegio Romano dal prof. Millosevich, risultò che il fenomeno nella notte 9-10 fu scarsissimo, perchè in un'ora d'osservazione (dalla mezzanotte all'ora 1 antimeridiana) si notarono solo quattordici cadenti, che veramente appartenessero al sistema delle Perseidi.

Il radiante, come è noto, è una zona di cielo di figura ellittica e il punto mediano ha per coordinate equatoriali 44 gradi e + 56 gradi.

Un po' più intenso fu il fenomeno nella notte seguente, nella quale in un'ora d'osservazione si notarono oltre una ventina di cadenti veramente Perseidi.

Nella terza notte, cioè 10-11, quantunque più nebbiosa delle precedenti, il fenomeno fu più esiguo in vere Perseidi della stessa prima.

La Rivincita di Fernanda

di **F. DU BOISGOBEY**

(TRADUZIONE DI R. GHIRLANDA)

— Allora, se oggi essa viene per recarmi una proposta di matrimonio, voi mi consigliate di accettarla?

— Senza esitare, riservandoti, bene inteso, di far esaminare dal tuo notaio lo stato di fortuna del signor di Lugos.

Sono certa ch'egli è molto ricco... ma è sempre bene prendere delle precauzioni. Del resto non ti dispiace?

— No, certo.

— Egli vale cento volte Valbourg... tanto nel fisico che nel morale.

Non sarebbe certamente capace di vilipendere una donna, come quell'insolente ti ha oltraggiato.

— Non ho dimenticato la mortale ingiuria che ho ricevuto... è inutile di rinfrescarmene la memoria, disse aggrottando le sopracciglia madama Mireille.

— Benissimo. Non ne parliamo più.

Ritorna a casa, cara Fernanda, e attendi gli eventi. Vado a vestirmi per recarmi senza ritardo al *Grand-Hôtel.* Ho le mie buone ragioni per credere che il Canadese non si sia oggi alzato di buon mattino.

Non conosco il suo nome, ma lo saprò ungendo la mano ai camerieri e giungerò fino a lui..- te ne sono mallevadrice.

E se vuoi avere il disturbo di tornare da me domattina, avrò una quantità di cose da comunicarti, poichè avrò pure veduta Margot.

Vorrei risparmiarti il viaggio in via *du Rocher*, ma è meglio che non mi faccia vedere da te, finchè il matrimonio non è concluso.

La vecchia contessa di Sorq non ha mai avuto gran simpatia per me, e non ha molta voglia di incontrarmi.

Regolati dunque come se io non esistessi, mia cara Fernanda, e conta su me in ogni caso.

Se domani, a quest'ora tu mi dirai che la domanda fu fatta e che stai per divenire contessa, lo riterrò come il più bel giorno della mia vita.

— Cos'è questo rumore? — chiese Fernanda. — Si alterca nella vostra anticamera.

— Infatti — disse madama di Soumans — riconosco la voce della mia governante, è singolare.

— Mio Dio! se fossero come tre settimane fa, gli agenti della polizia!

— Impossibile! D'altronde non ho paura.

Non si giuoca più... qui.

— Sta bene! Ma io...

— Tu non sarai compromessa. So metterli al posto i commissari.

Del resto, vado a vedere che c'è.

Clorinda non ebbe il tempo di farlo.

— La porta, aperta bruscamente, lasciò libero l'ingresso ad un uomo vestito con un gilet di *tricot* grigio, e col capo coperto da una callotta unta, che non ebbe alcun pensiero di levarsi entrando.

— Ne ho abbastanza! — gridò l'individuo — bisogna che finisca!

Madama Mireille, molto spaventata s'era ritirata in un angolo della sala, ma la baronessa abbordò arditamente l'intruso, afferrò pel fiocco la callotta che incoronava il suo cranio liscio come un ginocchio, e gliela mise in mano.

— Quando si entra in casa mia, si comincia col levarsi il beretto, signor Ringard, disse ella tranquillamente.

Ed ora, cosa volete?

— Voglio... voglio... che non ci si dura più...

E' tutto il santo giorno una processione di gente che viene a inebetirmi nel mio casotto per sapere dov'è la vostra amica del mezzanino,..

— Ebbene, non avete altro da rispondere che quella signorina è partita.

— Senza dirmi dove andava... ma deve pure averlo detto a voi...

— Di che cosa v'immischiate voi? Ho forse l'obbligo di rendervi i miei conti?

— No... ma vi prevengo che i ficcanasi che si rivolgeranno a me, li manderò da voi... e per cominciare ve n'è uno il quale è salito con me... e siccome questo affare non mi riguarda, sbrogliatevela con lui... io me ne vado.

— Ebbene, uscite — disse la baronessa - spingendolo verso la porta e gliela rinchiuse dietro.

Indi, ritornando a Fernanda:

— Vattene nella mia camera da letto.

Non so chi abbia condotto quel babbuino e voglio accertarmene, ma è affatto inutile che tu assista alle spiegazioni. Basterà che tu le ascolti dalla stanza vicina, lasciando la porta semi-aperta.

Madama Mireille si lasciò persuadere ed entrò nella camera da letto della baronessa.

Quel cumulo di avvenimenti l'aveva turbata.

Non sapeva più in che mondo si fosse; ma capiva che Clorinda sola era capace di sgrovigliare l'intricata matassa, e d'altra parte non chiedeva di meglio che poter controllare le sue operazioni, poichè certi punti del suo racconto cominciavano a sembrarle oscuri.

Clorinda era al dipresso nella posizione di un generale che al momento decisivo della battaglia vede arrivare l'una dopo l'altro dei rinforzi al nemico, ma non perdeva la testa, nè disperava ancora di riportare la vittoria, e andò francamente incontro allo sconosciuto avversario che aveva invaso il suo domicilio.

Il portinaio non era più nell'anticamera. Aveva prudentemente battuto in ritirata, ma la governante parlamentava sulla soglia della porta con un signore che non si vedeva.

— Lascia entrare — gridò madama di Soumans alla vecchia.

La domestica, che aveva avuto il suo bel da fare a contenere quell'indiscreto visitatore, si ritrasse tosto, e la baronessa si trovò faccia a faccia con Francis Laramie.

Dire che ne rimase stupefatta sarebbe un'esagerazione. Aveva già il presentimento che l'uomo tenace, il quale aveva seguito il portiere fino al terzo piano fosse il Canadese, il disgraziato giuocatore della *roulette.*

Non vi sono al mondo che gli amanti traditi che abbiano la costanza di ricercare con tanta insistenza.

Al contrario, Francis Laramie credette di sognare quando riconobbe la nobile socia del visdomino.

— Perdono, madama — balbettò egli levandosi il cappello, il quale non era più l'immenso *sombrero* che Giustino aveva apertamente disapprovato.

Il primo lo aveva perduto nel tafferuglio della via Mogador, e si era deciso a sostituirlo con un cappello decente che aveva acquistato al primo negozio.

Ma non si era ancora tagliata la barba.

— M'inganno, senza dubbio — riprese egli. — Quell'uomo mi aveva detto...

— No, signore, non v'ingannate — rispose la baronessa con un superbo sangue freddo.

Il seguito in quarta pagina.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Cesena, 12, ore 15,30. — Il Comitato per la Esposizione delle piccole industrie campestri, ha fissato l'inaugurazione per il 27 corrente.

Saranno invitati il ministro d'agricoltura e il sotto segretario di Stato, l'on. Luigi Ferrari sotto-segretario di Stato agli esteri, i deputati della provincia, il prefetto ecc.

L'Esposizione si terrà nel palazzo delle scuole ampio e ben disposto.

I cortili interni saranno trasformati in giardini.

La sera dell'inaugurazione avrà luogo un grande torneo di scherma.

L'Esposizione avendo ottenute grandi adesioni, riuscirà ottimamente.

Messina, 12, ore 12,10. — In via Boccetta precipitò il piano superiore di una casa in costruzione.

Rimasero cadaveri due muratori travolti nelle rovine; un terzo operaio solamente ferito.

Si recarono sul luogo le autorità.

Il proprietario della fabbrica e il capomastro furono arrestati.

Torino, 12, ore 14,20. — Giosuè Carducci arrivato qui, si dispone a compiere alcune ascensioni sul Moncenisio.

Probabilmente egli scriverà un'ode ispirata alla maestà imponente delle Alpi.

Napoli, 12, ore 16,25. — La *Rassegna agraria* assicura essere definitivo il rifiuto del senatore Consiglio, a rimanere alla direzione del Banco.

Secondo il suddetto periodico, egli lascierà l'ufficio ai primi della settimana entrante.

Il comm. Raccioppi assumerebbe la reggenza provvisoria.

Secondo mie informazioni, che ritengo attendibili, il direttore definitivo sarà il comm. Martuscelli, se il Ministero accetterà certe sue condizioni.

Questa nomina farebbe ottima impressione, conoscendosi la competenza, gli studi e la serietà del Martuscelli.

— In una riunione privata di consiglieri provinciali alla quale intervennero in bel numero, la Deputazione ha dichiarato che si dimetterà in massa.

Fu nominata una Commissione perchè faccia proposta per le nuove nomine.

Lunedì in prima riunione pubblica riferirà le sue proposte, quindi il Consiglio procederà alla votazione.

Napoli, 12, ore 18,50. — Oggi, mentre il principe di Napoli, in carrozza, scendeva per la via Gigante per dirigersi a Santa Lucia, onde imbarcarsi sul *Gaiola* per andare a Sorrento, il giovane droghiere Raffaele Messiro, arrampicatosi alla carrozza gridò: « Viva il Re! Abbasso i ministri che hanno rovinato l'Italia! » Poi svenne.

Il giovane, che è stato riconosciuto per un povero pazzo, è stato mandato al manicomio.

Bari, 12, ore 18,10 — A rettificare le esagerate pubblicazioni, avvenute in questi giorni sui disordini di Trani, ho raccolto le seguenti informazioni, che vi garantisco esatte e che non temono smentite.

I disordini furono provocati dalla dimostrazione imbrianista, e le inchieste eseguite dal sotto-prefetto di Barletta e dal colonnello dei carabinieri sono concordi nel provare che fu tutto un artificio montato dai radicali per tentare di mascherare, come reazione dello spirito pubblico tranese, la provocazione degli imbrianisti raccolti da tutti i paesi della provincia e recatisi a Trani, preceduti dal deputato Pansini e da una donna vestita di rosso, simbolo della futura repubblica, invece della bandiera rossa che non sarebbe stata permessa.

Il prefetto opportunamente ordinò che qualsiasi dimostrazione fosse impedita, temendo giustamente per l'ordine pubblico; ma il delegato di Trani non credette di poter proibire la dimostrazione imbrianista di Trani, assicurando che tutto sarebbe passato con buon ordine.

Il famoso incidente Pansini, oggetto di una interpellanza del deputato Pugliese, è un'assoluta invenzione.

Il Pansini, qualificandosi deputato, ordinò al brigadiere dei carabinieri di allontanarsi dal suo posto per chiamarvi il delegato.

Il brigadiere rifiutò di muoversi, allegando la consegna, che gli imponeva di non muoversi dal posto, che gli avevano assegnato i suoi superiori e negando al deputato il diritto di imporgli una violazione ai suoi doveri militari.

Ecco a cosa si riduce, secondo la deposizione del comandante il presidio, il famoso attentato. Questa testimonianza del Magnio è confermata da due tenenti e da parecchi borghesi e militari, presenti all'incidente.

E' esagerazione anche quella dei molti feriti, essendo stata respinta la dimostrazione imbrianista a colpi di poponi, pomidori, ed altri vegetali.

E' stato lanciato qualche sasso, ma in piccolissime proporzioni.

Un carabiniere ferito da una sassata al capo fece atto di impugnare la rivoltella, ma se ne astenne.

L'autorità giudiziaria afferma ammirevole e degno di ogni maggior lode il contegno della truppa, dei carabinieri e degli agenti di P. S.

Conclusione: le notizie pubblicate sono un ammasso di esagerazioni male messe assieme ed ampliate dalla stampa radicale e dai suoi alleati moderati per mettere in mala vista il prefetto Ferrari.

Civitavecchia, 12, ore 17,45. — In causa di un giudizio civile, intentato dal municipio per la restituzione di un'area comunale, questa mattina, nella piazza pubblica, certo Salvatore Maccarini oltraggiò il sindaco, minacciandolo.

Il tenente dei carabinieri Manai arrestò il Maccarini.

Una nuova dottoressa.

Napoli, 12 — Nella R. Università è stata laureata dottoressa in medicina e chirurgia la signorina russa Sofia Bakunin, figlia dell'illustre emigrato russo.

Gli esami di lei, nei quali ha conseguito sempre il massimo dei punti e la lode hanno stupito i professori stessi, che hanno ascoltato con ammirazione la giovinetta esperta in tutti i rami della difficile scienza.

Alla discussione di laurea assistevano, non solo gli insegnanti dell'Università, ma anche altri, desiderosi di conoscerla. Ella ha parlato sulla *Evoluzione delle funzioni dell'embrione*, manifestando pensieri propri e facendo conoscere ricerche da lei stessa compiute nel laboratorio clinico dei professori Capozzi e Armanni; infine il presidente della Commissione ha dichiarato la tesi degna d'essere pubblicata negli annali dell'Università, e le ha conferita la laurea d'onore a pieni voti.

La signorina Bakunin ha soltanto ventidue anni.

Terremoti.

L'Ufficio centrale di Meteorologia e di Geodinamica comunica:

« La scossa di terremoto avvenuta la sera del 10 a Monte Saraceno, distrusse parte della borgata di Mattinata; vi sono parecchi morti e feriti; essa fu registrata dagli apparecchi sismici degli Osservatori di Benevento, Rocca di Papa, Roma, Ischia e Padova. »

« **Catania**, 11. — Circa le 8,45 ant. vi fu una forte scossa di terremoto a Stromboli, seguita da violentissima eruzione »

Manfredonia, 12. — Gravi sono i danni prodotti dalla scossa di terremoto della sera del 10 a Mattinata. Le case sono tutte fortemente lesionate. Sono crollate molte abitazioni coloniche in precedenza danneggiate; molte altre sono pericolanti, fra cui la caserma dei reali carabinieri, che si sono ricoverati in una baracca. Il faro semaforico di Monte Saraceno è completamente distrutto. Vi furono tre morti e quattro feriti ed altri contusi.

La popolazione, costernata, accampa alla meglio all'aperto.

ATTI DEL GOVERNO

R. Esercito. — *Carabinieri reali*. — Bortolotti, sottotenente, collocato aspettativa — Galeno, id., rich. id.

Fanteria. — Antico, capitano, colloc. posizione ausil. — Capra id., colloc. id. — Pisano, tenente, richiam. aspett. — Montori id., dispens. effettivo servizio — Gallo id., colloc. aspett. — De Filippis id., dimessosi grado.

Cavalleria. — Franceschini, sottoten., dispens. effettivo servizio.

Genio. — Cafferata, capitano, colloc. posizione ausiliaria — Angeloni, tenente, colloc. aspettativa — Gariboldi, capitano, rich. aspett.

Corpo sanitario. — Schirò, tenente, e Vercellio, sottotenente, dispensati dall'effettivo servizio.

Contabili. — Accardi, sottoten. distretto Palermo, colloc. aspettativa.

Teatri ed Arte

Drammatica — Gli autori drammatici tedeschi non si lasciano spaventare dal caldo e producono sempre lavori nuovi sulle scene.

Oggi abbiamo favorevoli notizie sull'esito di due commedie: una del Büchner: *La luna di miele*, al teatro di Darmstadt; e l'altra: *La via alla felicità* di Müller, al Kerstheater di Berg.

— Mentre in Germania si eseguisce, in Francia o, per dir meglio, a Parigi, si prepara il lavoro per l'imminente stagione. Le novità abbondano e di queste abbiamo già dato in questi giorni, una lunga lista. Aggiungiamo adesso le seguenti: una produzione spettacolosa in tre atti e otto quadri: *Les Bycicliste en voyage*, dei signori Chivot e Blondeau per il teatro della Gaîté; *Faro*, di Valabrègue e Ordonneau per il teatro delle Nouveautés; e finalmente *Floreal*, l'atteso dramma di Moreau per il teatro della Porte Saint Martin. E per oggi ci pare che basti.

Arte. — Una importante asportazione di opere d'arte sarebbe stata fatta in questi giorni sulle rive della Senna, se è vero quanto scrivono da Mira alla *Gazzetta di Venezia*.

Si tratterebbe dei famosi affreschi di Giambattista Tiepolo che si trovavano nell'ex palazzo Contarini, detto volgarmente *dei Leoni*, ora proprietà del comm. Demetrio Slomero. Quegli affreschi, riputati vere opere d'arte, erano il più bell'ornamento dello storico palazzo dove Enrico III di Valois era stato nel 1571 ospite della famiglia Contarini.

Oltre i detti affreschi furono tolti anche i due bellissimi leoni che ornavano la gradinata esterna del palazzo. Questi preziosi oggetti sarebbero stati venduti alla signora André, milionaria, per arricchire il museo artistico che essa possiede a Parigi.

Ignoriamo i motivi che possono avere indotto il proprietario a spogliare lo storico e monumentale palazzo di questi preziosi capolavori; deploriamo soltanto che un italiano abbia avuto meno rispetto dei tesori d'arte della patria che un'austriaco, il generale Gortztrowschy, che, richiestone più volte, si rifiutò sempre di farlo.

Il racconto della domenica

DORA.

Le sorelle s'erano maritate tutte, lei sola no; un sogno dolcissimo la cullava: sposare Giuliano, l'artista insigne, giovane, già celebrato, innamorata di lui e della sua fama.

Egli non se n'avvedeva. Continuava, come era solito da parecchi anni, quasi dall'infanzia, a frequentare per casa, ma sempre fanciullone, quasi non pensando di potere, di aver potuto ispirare una passione. Invano, quando egli si presentava, Dora richiamava alle labbra rosate il più ineffabile sorriso, invano intrecciava ai capelli biondi dorati un fiore, o gli parlava d'arte, commossa, seduttrice, o, seduta al piano, ne traeva i più delicati suoni.

Pene d'amore perdute. Oh, se ella fosse stata un bel busto antico, o di marmo o di bronzo! ma no, invece non aveva che il suo amore e il suo spirito, che parlavano a gran voce, ma una voce che Giuliano non comprendeva. Non disperava, però.

— Un giorno s'avvedrà... ella diceva alla madre.

**

Passavano i mesi, passarono gli anni.

Un giorno ecco l'artista presentarsi, più elegante, più ilare, più ciarliero del solito.

— Vi è capitata una fortuna? gli chiese Dora.

Una fortuna, vera, insperata. La mattina precedente gli era giunta una lettera d'un amico, il suo più caro amico, che lo invitava a presentarsi alla sua famiglia, venuta a Roma da una città vicina. Era un giovane simpatico, ora in viaggio, ma un artista dilettante, assai ricco. Ed egli s'era recato in quella casa, ed era stato accolto a braccia aperte, con simpatia, anche dalle sorelle di lui.

— Carine? chiese Dora, quasi distratta.

Graziosissime e piene di spirito. Ma che lettera! quel tipo aveva scritto nientemeno che così, a un dipresso:

— « Ti presento il migliore dei miei amici, vorrei dire il mio fratello maggiore. E perchè no? Ha ventisette anni, ed io ho due sorelle: noi siamo ricchi, egli è pieno d'ingegno. »

— Perchè no?...

— Ma le pare? — L'idea di prender moglie non gli era passata mai per la testa, non era per lui...; era artista e voleva la sua libertà.

E parlava, parlava; ma le due donne non lo ascoltavano, e Dora era pallida, pallida. Egli non se n'avvide.

**

— Ebbene, caro Giuliano, oggi avete un aspetto strano, sembrate lieto e pensieroso insieme.

— Infatti, riprese Dora, vi sono due ritratti negli occhi vostri.

— Due? appunto due. Sapete, si è riparlato di matrimonio. Ma a che fine sposarmi?

— Ma, per fare come gli altri.

— Già, però per sposarsi occorre una donna, e io ne ho due.

Dora respirò sollevata; le restava un'illusione ancora.

— Sicuro, due. Una è bruna, l'altra è bionda; ed io non amo nè la bruna, nè la bionda.

Dora sollevò la testa per vedere le sue treccie d'oro nello specchio sul camino.

— La bruna è un tipo tutto romano — continuò Giuliano tutto immerso nella sua artistica contemplazione — ma la bionda è più delicata, più... Quale sceglierebbe lei, signorina Dora?

— Io? la bruna... M'è sempre rincresciuto di essere bionda... E poi, il vostro genio è tutto romano.

Le palpitava il cuore; sperava che egli esclamasse:

— Ebbene, dacchè mi consigliate di sposare la vostra rivale, scelgo voi.

Fu tutt'altra cosa. Giuliano esclamò risoluto:

— Seguo il vostro consiglio. Sposo la bruna.

Dora impallidì, balbettò qualche parola e si sentì venir meno: aveva compreso finalmente l'amarezza del suo destino.

— Che cosa ha? — domandò Giuliano commosso alla madre di lei, che le teneva alta la testa e la chiamava, per farla tornare in sè.

— Che cosa? Ma se non lo capite, è inutile dirvelo!

**

Il cuore di Dora era spezzato, ma essa ebbe la forza di celargli le lacrime: non era difficile, con quel tipo tutto immerso nelle nuvole, che interpretava i tempi lontani, e ignorava il presente. Mai una volta seppe comprendere l'anima della fanciulla, forse non vide nemmeno il pallore di lei; e al più trovava una parola cortese, quando ella gli offriva il caffè.

— Voi farete felice vostro marito, le disse una volta perfino; ma non gli passò per la testa che avrebbe potuto egli essere quel felice.

Alfine, un giorno dette la notizia disastrosa:

— A proposito, ho una buona notizia da darvi: prendo moglie.

Dora ebbe appena la forza di chiedergli chi sposava.

— La bruna, la romana... E' strano! se ella non avesse un profilo da statua, non mi sarei risoluto a sposarla!

La madre, che aveva indovinato il segreto della figlia, non potè trattenere due lacrime che le scesero per le gote e che Dora asciugò, baciandola. Giuliano non s'avvide di nulla.

Il giorno delle nozze, Dora fu per morire.

— Su, su, figliola, non farai questa pazzia: che sarà di me, se tu manchi?

— Hai ragione, vivrò per te.

E la povera ragazza uccise il proprio amore per non addolorare la madre. Ma quando, pochi mesi dopo, questa fu morta, anche Dora morì. L'adagiarono sul letto, tutta bella ancora, tutta bianca come una statua.

Giuliano amava le statue: eppure non venne a pregare innanzi alla giovinetta che l'aveva tanto amato, che era morta per lui.

L'Esposizione di Roma

Dopo una serie di peripezie, che non occorre riassumere, la Commissione uscita dall'ultima assemblea per l'Esposizione di Roma ha deciso di fissare come località la villa Borghese ed all'uopo ha stipulato un compromesso, che venne presentato al sindaco, on. Ruspoli.

La scelta della località per un'Esposizione ha sempre una grande importanza: nel caso di Roma poi l'aveva grandissima essendovi di mezzo la questione finanziaria.

Le due località sulle quali si era in precedenza fermato il Comitato richiedevano indubbiamente una spesa non del tutto indifferente per accessi nuovi o per sistemare gli esistenti, onde un aggravio indiscutibile pel Comune.

Tra le due, platea archeologica e Passeggiata Flaminia, era sempre preferibile quest'ultima, poichè l'area essendo tutta di proprietà del Comune, che ha pagato *cinque milioni*, soltanto per le espropriazioni, non richiedeva nuove spese per espropriare e dopo l'Esposizione il pubblico avrebbe trovata compiuta la passeggiata stessa. Anche questa località aveva tuttavia i suoi inconvenienti.

La scelta di villa Borghese risolve invece il problema della località in modo, che non può sollevare obiezioni. Difatti lo stesso duca Caetani, lo ricordiamo, pur ritenendo che non fosse il momento per Roma d'imbarcarsi in una Esposizione nazionale, era d'avviso in quanto a località che la villa Borghese fosse la sola adatta.

Ora noi, che senza ostacolare e senza incoraggiare l'iniziativa presa, abbiamo sempre atteso, prima di esprimere un giudizio, di vedere questa iniziativa entrare in una via pratica, riconosciamo di buon grado che la decisione adottata per la villa Borghese risolve una delle principali difficoltà, imperocchè, tranne la spesa di 250 mila lire convenuta per tre anni colla Casa Borghese, non c'è pericolo di dover andar incontro a problematiche spese di sistemazione e di accesso.

Si è detto che i lavori dell'Esposizione toglieranno alla cittadinanza il comodo della passeggiata a Villa Borghese, che è l'unico sfogo specialmente per le vetture; ma questa osservazione non regge, giacchè i viali, anche durante il periodo dei lavori, sarebbero sempre liberi.

C'è però un'altra questione non indifferente per assicurare che l'iniziativa abbia risultato positivo ed è il piano finanziario.

Molti furono i preventivi, ma un vero progetto finanziario, concreto e positivo, per quanto possa esserlo un preventivo, non è mai venuto in discussione.

Ora questo è indispensabile, prima di accingersi ad entrare con risolutezza nel campo dell'azione. Ed è necessario per evitare delusioni ossia un *deficit*, che non si saprebbe da chi far colmare, dal momento che Governo e Comune hanno precisato quel tanto che essi credono di dare, con patto espresso di essere esonerati da qualunque ulteriore responsabilità.

Concludiamo Se dopo l'indovinata scelta della località, la Commissione preparatoria riesce a concretare un preventivo ragionevole, serio, positivo, l'iniziativa dell'Esposizione avrà una base solida e allora non mancherà di certo tutto l'impegno anche da parte di coloro che finora rimasero esitanti.

FRANCESCO FEREOLI

Ieri mattina alle 6, è morto il comm. Francesco Fereoli, direttore generale delle imposte e catasto al ministero delle Finanze.

Lo Stato perde in lui uno dei più distinti funzionari e dei più competenti nella materia alla cui direzione era preposto.

Il comm. Fereoli era nato a Parma nel settembre 1828, laureandosi in quella Università nella facoltà legale.

Diciannovenne, essendo a disposizione del presidente del Consiglio di Stato di Parma, fu poco dopo (1849) nominato alunno a stipendio, con decreto governativo, e da allora data la sua splendida carriera.

Segretario di procura con rango di vice-ragioniere nel 52, ragioniere nel 55, continuò la carriera nello Stato parmense fino all'annessione di quel ducato al Regno d'Italia.

Nel dicembre 1860 fu promosso segretario di seconda classe alla Corte dei conti a Torino e quindi nel 1863 segretario di prima a Firenze.

Trasportato il ministero delle finanze a Roma continuò la propria carriera, meritandosi ripetuti encomi dai vari ministri. Capo divisione nel 1873 fu promosso Ispettore Generale nel 1886 e Direttore Generale delle Imposte e Catasto nel gennaio 1888.

Il comm. Fereoli era membro competentissimo ed autorevole della Commissione centrale per i reclami in materia di imposte dirette.

Cavaliere mauriziano sin dal 1871, percorse i vari gradi delle onorificenze. Era attualmente *Grande Ufficiale* dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Palazzo di Giustizia

TRIBUNALE CORREZIONALE DI ROMA.

Per una diffamazione (contro il " Fanfulla ")

Presidente: Eustacchio Gonnella; *giudici*: Felici Francesco e Goggioli Giuseppe; *pubb. min.*: De Lectis; *cancelliere*: Vincenzi.

Il fatto.

E' noto.

Il *Fanfulla* — illustrando una allusione fatta alla Camera dall'on. Bovio, uno del Comitato dei sette — pubblicò che l'on. Filippo Cavallini, con una operazione finanziaria fatta a suo esclusivo interesse, e mancando a certi impegni segretamente contratti verso la Banca Romana, cagionava a quest'ultima una perdita considerevolissima.

L'on. Cavallini, per tutta risposta, diede querela al *Fanfulla*, nelle persone del suo direttore, Achille Plebano, e del gerente, Severini Bonaventura.

E ieri mattina, avanti alla sezione straordinaria penale, incominciò la relativa causa.

Parte Civile e Difesa.

L'on. Cavallini, costituitosi parte civile, è assistito: dagli on. L. Rossi e G. Marconi, e dagli avv. Raudanini e Lopez.

Il direttore e il gerente del *Fanfulla* sono difesi dal senatore Barsanti, dal deputato De Bernardis e dagli avv. Coboevic e Monti-Guarnieri.

Gli on. Barsanti e De Bernardis però non assistevano ieri all'udienza. Verranno domani.

La Società del *Fanfulla*.

Raccolte le generalità del gerente e del direttore, il presidente domanda al Plebano se fa anche parte della Società per la quale viene pubblicato il *Fanfulla*.

Plebano. Il *Fanfulla* va per conto di una Società in accomandita, della quale io sono il gerente.

Domanda di rinvio respinta.

Fatto l'appello dei testimoni, l'avv. Monti-Guarnieri, visto che mancano alcuni testi della difesa — le cui deposizioni egli ritiene importanti — domanda un rinvio o nel periodo dei dieci giorni o a udienza da destinarsi, a piacimento del tribunale.

Avv. Rossi. La Parte Civile rinuncia ai testi Annaratone, Bonsignore e Bagozzi, che, per ragione di malattia, non si possono recare a Roma.

Presidente. Quindi, i testimoni mancanti si ridurrebbero a due: on. Mazzino e Dariò Papa, i quali — lo faccio osservare alla difesa — furono regolarmente citati.

Avv. Monti. Manca anche il Bernardo Tanlongo...

Presidente. Pel teste Tanlongo c'è un certificato di malattia. E poi, in caso di necessità, potrebbe essere interrogato a domicilio.

Avv. Monti. Insiste pel rinvio.

Avv. Rossi, per la Parte Civile, e *De Lectis*, pubblico ministero, si oppongono, domandando che si prosegua nella discussione della causa.

Dopo breve replica dell'avv. Coboevic, altro avvocato difensore, il tribunale si ritira per deliberare sull'incidente.

Rientrato, poco dopo, il tribunale pronuncia una ordinanza, colla quale — ritenuto che i testi assenti furono regolarmente citati e che è prematuro il decidere subito se le loro deposizioni possano essere di tale importanza da determinare la sospensione del dibattimento — respinge la domanda di rinvio, chiedendo che si proceda oltre.

Niente conciliazione.

Presidente. Prima di continuare è mio dovere — poichè me lo impone la legge — di chiedere alle parti se intendono venire ad un componimento, ad una conciliazione. E mi rivolgo, innanzi tutto, alla parte querelante.

On. Cavallini (attenzione). Sono dolente, signor presidente, di dover rispondere negativamente. La mia qualità di deputato e i doveri che ho verso i miei elettori e il partito mi impediscono assolutamente di aderire al gentile invito fattomi dal presidente.

Costituzione della Parte Civile.

L'avv. *Monti-Guarnieri* solleva un incidente — l'incidente n. 2 — per nullità della querela, della citazione e dell'atto di costituzione di Parte Civile, e fa un lungo discorso — interrotto dal presidente che lo richiama, ripetutamente, alla brevità — per dimostrare, in modo speciale, la nullità della costituzione della Parte Civile, perchè il Plebano venne citato come gerente della Società *Achille Plebano e Giulio Prinetti*, mentre egli è gerente della Società *A. Plebano e C.*

Gli risponde l'avv. *Rossi*, domandando che l'istanza della difesa sia rigettata perchè non vi è incertezza nè nei termini del mandato rilasciato all'avv. Scotti — procuratore della Parte Civile — nè alcuna irregolarità negli atti di querela e di costituzione della Parte Civile stessa.

Continua, ricordando, a questo proposito, alla difesa alcune disposizioni del Codice di procedura penale e di commercio, dalla difesa dimenticate, le quali suffragano l'assunto della Parte Civile in modo da non ammettere dubbi di sorta.

Dopo brevi osservazioni del *Pubblico Ministero*, a favore della tesi della Parte Civile, e qualche nuova argomentazione dell'avv. *Coboevic*, a sostegno della tesi contraria, il tribunale si ritira nuovamente per deliberare anche sul secondo incidente.

Rientra dopo un'ora e più, e, con acuta e dotta ordinanza, respinge l'istanza della difesa, ritenendo che la costituzione di Parte Civile avvenne nelle forme e nei modi voluti dalla legge, poichè non potevano e non possono nascere dubbi nè sulla volontà del querelante, nè sulla società — *Achille Plebano e Giulio Prinetti o A. Plebano e C.* — che si voleva trarre in giudizio.

Avv. Monti. La difesa protesta, e chiede che di questa protesta sia fatta menzione in verbale.

Pretesa nullità di citazione e di querela.

E si passa all'incidente N. 3 e, speriamo, ultimo.

Coboevic. Con lungo ragionamento, tenta dimostrare che la querela e la citazione sono viziate, perchè non conformi alle disposizioni del codice di procedura e della legge sulla stampa. Infatti, nella querela prima e nella citazione dopo, sono riportate, come incriminabili, parole e frasi che non si trovano nell'articolo che ha dato ragione a questo processo. Ed un altro motivo di nullità sarebbe fornito dal fatto che, nella querela e quindi nella citazione, non sono chiaramente specificate le disposizioni di legge che s'intendono applicare.

Dichiara per ultimo che il Plebano è comparso avanti al tribunale per rispondere del reato imputatogli, ma non come gerente della Ditta, di cui si è parlato, e nella quale veste fu anche citato.

Presidente — A scanso di nullità avverte che il tribunale intende pronunciarsi — volendo così la legge — anche sulla distinzione che il sig. Plebano fa, per bocca del suo difensore, fra la sua presenza come imputato e quella come rappresentante civile di una Ditta sociale.

Avv. Marcora (attenzione). Dopo di aver detto essere cosa abbastanza strana che si facciano delle piccole, noiose e sterili questioni di procedura, mentre l'estensore dell'articolo incriminato affermava alto e forte che l'accusa rivolta all'on. Cavallini aveva per origine l'interesse pubblico, la pubblica moralità ecc., dimostra come i motivi di nullità addotti dalla difesa non abbiano alcun fondamento.

Prima di tutto, la legge sulla stampa non ha più a che fare, dopo il nuovo codice, col reato di diffamazione. In quanto poi alla indicazione sommaria, voluta dalla legge, dell'articolo diffamatorio, la querela e la citazione sono, sotto questo aspetto, più che complete. Infatti, quando si è detto che l'articolo pel quale l'on. Cavallini si querela incomincia colle parole *tali* e termina colle parole *tali altre*, è detto tutto.

Se abbiamo aggiunto, nella querela e quindi nella citazione, delle frasi illustrative, l'abbiamo fatto perchè queste riproducono meglio la sostanza dell'articolo incriminato.

Nè regge l'altro appunto riguardante la poca specificazione delle disposizioni del codice, in caso di condanna. Citammo gli art. 373 e seguenti. Del resto, vi può essere incertezza sulle disposizioni che invochiamo noi? Tutta la questione è qui. Incertezza non vi può essere: dunque, l'opposizione della difesa a nulla serve.

Nè ha ragione d'essere la sottile distinzione fra il sig. Plebano come imputato e il signor Plebano come responsabile civilmente. Noi lo citammo in queste due qualità ed egli comparve. Se gli egregi suoi avvocati non vorranno difenderlo come responsabile civilmente, o egli si troverà altri avvocati, o glieli troverà il tribunale o se ne andrà, lasciandosi giudicare in contumacia. Farà, insomma, ciò che meglio crederà. E non ho altro da aggiungere.

Pubblico Ministero. Conviene nella dimostrazione della Parte Civile, aggiungendo di suo qualche nuovo argomento.

Coboevic. Replicando, rileva come l'indirizzo che vien dato al dibattimento tradisca una certa parzialità...

Presidente, (con vivacità). Siccome sono io che dò l'indirizzo al dibattimento, così non posso permettere che si dica che questo indirizzo è parziale. Per me qui sono tutti eguali ed io non seguo altra norma che quella che mi vi[illegible] e dalla mia coscienza.

Coboevic. Dopo di avere spiegata la sua [illegible] — che nulla poteva contenere di offensivo pel presidente — osserva che, in questa causa, si dà troppo poco peso alle ragioni della difesa, che pure sono gravissime.

Relativamente alla posizione giuridica del signor Plebano, mantiene la distinzione già fatta, chiedendo — non potendo, pel momento, far altro — che se ne faccia formale verbalizzazione.

Dopo brevi parole dell'avv. *Marcora*, il tribunale si ritira per la terza volta.

Trascorsa un'ora e più, emette una nuova ordinanza ricca di savie considerazioni giuridiche, dicendo, prima di tutto, che la personalità del sig. Plebano non può scindersi in due e che conseguentemente, il tribunale lo ritiene presente in causa nella doppia qualifica di imputato e responsabile civilmente. E nemmeno il tribunale può accogliere i motivi di nullità riguardanti la querela e la citazione, perchè non si può parlare di nullità, quando non esiste, come nel caso attuale, incertezza nello scopo della querela e della citazione. Per questo ed altre ragioni, il tribunale ordina che si proceda nella trattazione della causa.

Coebevic domanda — in via di preghiera — che si rinvii a lunedì la continuazione.

Presidente. Non si oppone, ma vorrebbe, avanti tutto, esaurire l'interrogatorio del gerente ed incominciare, se si potesse, quello dell'on. Plebano. (Accordato.)

Interrogatorio Severini.

Severini Bonaventura. Non sa niente dell'articolo diffamatorio contro l'on. Cavallini. Non legge mai il giornale. Sa appena fare il suo nome. Ha sempre firmato, da 23 anni, il *Fanfulla*, ma non ha mai saputo ciò che il medesimo contenesse. *(Ilarità.)*

Plebano. Sarebbe grato al tribunale se volesse rimandare il suo interrogatorio a lunedì. (Accordato.)

Lunedì, udienza alle 11.

TRIBUNALE CORREZIONALE DI [illegible]

Una causa interessante.

(N) **Pisa**, 12, ore 16.30 — E' impossibile riassumere senza guastarla la splendida orazione dell'on. Villa che ha fatto una vera apologia della signora Emma Terni.

L'oratore interrotto spesso da applausi, ricevette alla fine interminabili ovazioni.

Mentre telegrafo, parla l'avv. *Tribolati*.

Con questi la Parte Civile ha esaurito il compito suo.

(N) **Pisa**, 12, ore 18,5. — Comincia a parlare l'avv. Gallo, in difesa dell'ing. Perugia.

Stante l'ora tarda, l'udienza è rimandata a lunedì.

Applausi frenetici accompagnarono l'oratore sino fuori dell'aula.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA, 13 agosto. — S. Ippolito.

Leva il sole alle ore 5,7 m. — Tramonta alle 7,1 s.
Leva la luna alle ore 6,37 m. — Tramonta alle 8,12 s.

BOLLETTINO METEORICO

12 Agosto 1893.

Europa pressione piuttosto alta intorno Brettagna, alquanto bassa Ungheria al Mar del Nero. Brest 769; Leopoli 756.

Italia 24 ore: barometro leggermente disceso; cielo poco nuvoloso e sereno.

Temperatura poco aumentata.

Stamane cielo leggermente nuvoloso Nord Centro, sereno Sud; maestro fresco penisola salentina; venti deboli settentrionali o calma altrove.

Barometro 760 mill. basso Adriatico; 763 a 763 Piemonte 761 a 762 altrove.

Mare mosso Canale Otranto.

Probabilità: venti ancor freschi settentrionali Sud Adriatico, deboli varii altrove; cielo in generale sereno con qualche temporale.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	29 0	19 3	Roma	30 6	19 1
Venezia	27.3	18 1	Foggia	—	—
Torino	26 8	20 2	Bari	25.0	19 9
Firenze	30.7	20 2	Napoli	25 5	20 3
Ancona	31 9	21 8	Cagliari	33 0	22 0
Perugia	27 6	19 6	Palermo	30.0	16 9

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	22 8	Budapest	18 4	Zurigo	17 0
Pietroburgo	16 0	Trieste	23 6	Lugano	19 0
Mosca	18 9	Madrid	22 0	Ginevra	18 0
Odessa	—	Lisbona	21 2	Costantinopoli	21 9
Amburgo	17 9	Parigi	17 4	Malta	23 9
Praga	17 8	Nizza	22 0	Algeri	—
Vienna	19 4	Monaco	—		

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 10 agosto 1893.

Nati 28 compreso 1 nato morto

Morti 27 dei quali 10 sotto i 7 anni

morti

Di Penedetto Andrea fu Pasquale, Roma, 45, coniug.
Costantini Raffaele fu Giacinto, Aquila, 60, ved.
Zolla Alessandro fu Giovanni, Viterbo, 67, celibe
Giordano Raffaella di Pellegrino, Altavilla, 23, nubile
D'Alessandro Giovanni fu Bartolomeo, Frascati, 60, ved.
Bertani Francesco fu Giuseppe, Orvieto, 73, id.
Roberti Elia di Bernardino, Riofreddo, 25, celibe
Erzen Maria Anna fu Francesco, Roma, 45, nubile
Thys Gastone fu Augusto, Lilla, 50, celibe
Bernabutti Pietro fu Antonio, Fano, 62, id.
Bartilotti Innocenzo fu Antonio Norcia, 30, coniug.
Trulli Domenico fu Tommaso, Roma, 20, ved.
Augustali Augusto, id., 18, nubile
Mazzola Amato fu Pacifico, Cingoli, 53, ved.
Corradi Agnese fu Pancrazio, Albano, 75, ved.
Gambini Pietro di Girolamo, Castiglion del Lago, 35, con.
Toscetti Luigi di Luigi, Novara, 28, celibe.

MONOVERBO

A
O

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
TRA-S-VERSI.

R. LOTTO

Roma	**60**	**47**	**64**	**52**	**51**
Bari	83	29	19	50	26
Firenze	63	87	81	71	7
Milano	68	52	75	56	84
Napoli	83	50	86	47	5
Palermo	—	—	—	—	—
Torino	19	46	52	14	32
Venezia	49	11	54	34	27

Il giorno 11 corr. nelle ore pomeridiane cessò di vivere

l'avv. LUIGI CANETTO.

Sardo di nascita, la Sardegna illustrò con l'esempio e con le opere. Carattere di ferro, onesto sino allo scrupolo sostenne lotte vivacissime nella stampa, prima nel *Dovere* ed in seguito nella sua *Vedetta Forense*, che per un decennio tenne alta la bandiera dell'onestà e della moralità combattendo specialmente contro la magistratura regionale, senza riguardi a persone avendo sempre in mente il trionfo della giustizia.

Dotto giureconsulto, oratore brillante, fu della Sardegna vanto e decoro. Sul marmo dovrebbe incidersi per lui il motto *frangar non flectar* come già per l'altro grande isolano, Giorgio Asproni, col quale aveva comuni tanti punti di contatto.

Mazziniano intransigente è morto nella sua fede fra il generale compianto.

Il trasporto della salma avrà luogo quest'oggi partendo dalla sua abitazione via Ferruccio 1 alle ore 9 ant.

Vittima di fiera e penosissima malattia si è spenta ieri alle ore 10 1[4 ant. la cara esistenza dell'architetto

Prof. CARNEVALE cav. PIETRO

Acc. di S. Luca.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 13 alle ore 5 1[2 pom. muovendo dal Manicomio, via della Lungara n. 131. S'invitano gli amici.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Nuovi francobolli colombiani.

Il governo di Venezuela, seguendo l'esempio degli Stati Uniti d'America, ha emesso esso pure, per festeggiare il quarto centenario della scoperta dell'America, dei francobolli colombiani.

Essi rassomigliano per grandezza, disegno e forma a quelli dell'Unione.

Il francobollo di 25 *centimos* è di color violetto e mostra, in nitida incisione in acciaio, lo sbarco di Cristoforo Colombo coll'iscrizione: « Descubrimento de la Costa Firma 1498 ». Negli angoli superiori vi sono le date 1492-1892; sopra è scritto: « Correos de Venezuela ».

I discendenti di Naundorff.

Fra i candidati, che hanno preso parte agli ultimi esami del baccalaureato a Lille, figuravano i due fratelli Naundorff di Borbone, discendenti del famoso Naundorff, che pretendeva di essere il vero Luigi XVII e di cui Luigi Favre sostenne, come avvocato, le pretese al trono di Francia.

Questi due giovani abitano Maëstricht.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 31,0 — minimo: 19,1.

L'igiene nelle vaccherie. — In questi momenti di timori, anche esagerati, per la pubblica salute, la cittadinanza ha diritto di essere tranquillizzata sull'andamento di quei servizi che più direttamente hanno relazione coll'igiene degli alimenti e delle bevande, e avvisata che sotto certe infondate denuncie si nascondono spesso interessi privati, i quali vorrebbero avvantaggiarsi, supplantando qualche industria che, non è molto, un eminente scienziato definì decoro e vanto della nostra città.

E' inesatto, p. e., che le vaccherie non vengono continuamente sorvegliate per parte dei sanitari municipali, come qualche giornale ha asserito. Basti guardare il grande miglioramento dei locali e delle bestie lattaie ottenuto con molte cure e severità opportune; basti pensare che ogni vacca prima di essere adibita a somministrare il latte per il pubblico deve riportare l'approvazione del veterinario municipale, il quale, per garanzia dei consumatori, fa imprimere sulle corna dell'animale un timbro a fuoco con la sigla municipale e la data della visita; se si pensa che ogni anno dalle vaccherie vengono rimossi o per vecchiaia, o per malattia, o per morte avvenuta circa il 20 per cento degli animali, si è convinti che la vigilanza su di essi è continua e severissima.

E' utile aggiungere che tutti questi animali vengono condotti o per esser mattati o per essere distrutti allo stabilimento di mattazione, dove, in due anni, quei sanitari non rinvennero che 2 o 3 vacche tubercolose.

Dove sta dunque la tisi nelle vacche di Roma? Infine non è male sapere che in questi ultimi tempi è stata ordinata la chiusura di molte vaccherie che per antiche concessioni si trovavano in locali disadatti non rispondenti alle esigenze dell'igiene moderna, e che man mano altre ne seguiranno la sorte.

Occorre quindi che il pubblico si convinca che la sorveglianza igienica si effettua sempre e con ogni cura, non attendendo che essa venga imposta da condizioni speciali, perchè in quest'ultimo caso sarebbe insufficiente e non raggiungerebbe lo scopo.

Pel ponte di Ripetta. — Iermattina ebbe luogo in Campidoglio la gara dell'asta per l'appalto dei lavori di rinnovazione dell'impalcato in legno che costituisce il pavimento del ponte di Ripetta.

La gara fu aperta sulla spesa prevista di Lire 15,000 ed ebbe luogo mediante offerte a schede segrete.

L'appalto fu definitivamente aggiudicato alla Ditta Valentini-Bellatalla col 10,05 per cento di ribasso.

La lapide al De Romanis. — La cerimonia inaugurale della lapide all'avvocato Giovanni De Romanis collocata a cura del Comune sul prospetto della casa in via dei Prefetti, ove il benemerito cittadino ebbe ultima dimora in Roma, è stata rinandata a martedì possimo 15 corrente.

Come è noto, l'avv. De Romanis, uno dei più distinti giureconsulti del foro Romano, lasciò, morendo ad 85 anni, alla Congregazione di carità il proprio vistoso patrimonio in beni immobili del valore di circa un milione di lire, disponendo che con la metà delle rendite si dovesse fondare un istituto dotale e con l'altra metà si dovessero sovvenire quelle opere pie che non possedessero fondi sufficienti per raggiungere i rispettivi scopi.

L'amministrazione comunale volle che fosse ricordato ai posteri l'atto benefico del De Romanis con una lapide commemorativa.

Il testo dell'epigrafe dettata dall'on. Giovagnoli è il seguente:

« Il Consiglio comunale di Roma — Alla gratitudine cittadina — Qui volle ricordato — il dotto giureconsulto *Giovanni De Romanis* — che — interprete vero — di sentimenti cristiani umanitari — il cospicuo patrimonio — al soccorso dei poveri — di ogni confessione religiosa — legava — S. P. Q. R. — MDCCCXCIII. »

La cerimonia inaugurale avrà luogo con solennità. Interverranno il sindaco, la Giunta, il Consiglio comunale, il Prefetto, i membri della Congregazione di carità ecc.

I vigili e le guardie municipali in alta tenuta presteranno servizio d'onore.

I funerali del comm. Fercoli avranno luogo, in maniera solenne, domani, alle 9 ant., partendo dall'abitazione del defunto, in via Viminale, 38.

Vi parteciperanno i funzionari ed impiegati del ministero delle finanze e le rappresentanze di tutti gli altri ministeri.

Trasporto funebre d'un ufficiale — L'altro ieri, venne trasportata a Campo Verano — coi dovuti onori militari — la salma del capitano Lugli, del 70° fanteria.

Il capitano Lugli, un giovane colto e gentile — sicura speranza del nostro esercito — amato dai superiori e dai compagni, idolatrato dai soldati, stimato da tutti, è morto all'Ospedale militare, dopo di avere, per diverso tempo, inutilmente lottato contro un male che non perdona.

A Campo Varano, il cav. Stevani, nuovo comandante del 70°, diede l'ultimo addio all'estinto, ricordandone brevemente le virtù civili e militari, mettendone in rilievo le doti della mente e del cuore. Dobbiamo pure aggiungere che, a Campo Varano, trovavasi quasi confuso tra la folla e vestito in borghese, il colonnello A. Boselli, che pochi giorni sono, comandava il 70°. Egli erasi recato là a deporre alla sua volta un fiore sulla fossa del brillante e baldo e buono suo ufficiale. Il Boselli era commosso sino alle lagrime. Gli ufficiali del reggimento, appena lo videro, gli furono attorno e ne seguirono affettuose strette di mano e lo scambio di presentazione fra l'antico e il nuovo comandante.

La R. Accademia di S. Luca è stata incaricata dal Comune di Milazzo di invigilare sulla esecuzione del monumento destinato a commemorare la famosa battaglia del 1860 vinta da Garibaldi sopra le truppe borboniche, del quale monumento è autore l'egregio scultore sig. Greco.

I ferrovieri. — Iersera, nella sala Astorri, i ferrovieri tennero una riunione per discutere intorno all'aumento della ritenuta pel fondo pensioni.

La riunione riuscì numerosa e dopo una vivace discussione si deliberò di aderire all'ordine del giorno votato dal Comizio di Milano.

Da Frascati. — Ci scrivono:

« In seguito alla nomina a sindaco dell'avv. Federico Valenzani, entrato a far parte del Consiglio quale rappresentante della minoranza, i 16 consiglieri della maggioranza si astennero dall'intervenire alla seduta indetta per venerdì mattina, alla quale intervennero solamente i tre consiglieri della minoranza.

« Se l'ostilità della maggioranza del Consiglio verso il nuovo sindaco continuerà, è prevedibile che torneremo presto al commissario regio. »

Alle acque albule — Forse mai come in quest'anno si è veduto tanto concorso di pubblico ai bagni miracolosamente salutari delle acque solforose presso Tivoli; mai tanto concorso di eleganti signore e signorine e di uomini politici, tra i quali ci piace notare Bernardino Grimaldi, il generale Carenzi ed il nostro Guido Baccelli, che da qualche mese è il più assiduo a questi bagni, i quali, non a torto, furono chiamati *santissimi*.

Per verità, lo stabilimento non potrebbe essere più ordinato e soddisfacente: ciò che fa onore all'ottimo e valente direttore, comm. Boccanera.

Ogni cosa è stata sapientemente disposta in modo che nessuno possa sollevare reclami.

Anche il servizio del tram nulla lascia a desiderare per la ripartizione degli orari e per la comodità delle eleganti vetture.

L'egregio cav. Ducci che, con tanto zelo ed intelligenza, ha organizzato e dirige questo importante servizio, ha già studiato e proposto quanto è del caso per imprimere ai treni una velocità maggiore dell'attuale: se non che, malgrado la sua buona volontà, ha dovuto rinunziare per quest'anno al suo progetto.

Del resto, data la distanza e il numero straordinario di vetture che pel concorso del pubblico deve recare ogni treno, il percorso si compie in un termine relativamente breve.

A proposito: Quel cavallo che S. M. aveva mandato ai bagni di Tivoli, malato da due anni, è completamente guarito, e la direzione delle scuderie della Casa Reale, visto il risultato ottenuto, ve ne ha mandato ora un altro, malato anch'esso: uno splendido cavallo del valore di parecchie migliaia di lire.

A proposito dell'ultima tombola. — Il Comitato di soccorso pei poveri infermi di Roma, a cui beneficio fu concesso il permesso per l'estrazione di una tombola al Macao, la cui esecuzione non potè essere completata a causa del temporale sopravvenuto domenica scorsa, avverte che, essendosi dall'autorità competente riconosciuta la legalità delle operazioni eseguite per assicurare i registri delle matrici delle cartelle in modo da rendere impossibile ogni frode, le operazioni per l'esecuzione e completamento della tombola saranno continuate nel giorno e luogo che le autorità competenti saranno per designare, del che sarà dato in tempo avviso al pubblico.

Gara velocipedistica a Frascati. — La Società ginnastica *Roma* (sezione velocipedistica) ha indetto una gara che avrà luogo oggi a Frascati, col seguente programma:

1. *Corsa incoraggiamento* per biciclette da viaggio di peso non inferiore a kg. 18, libera a tutti, m. 1500. Entratura L. 1. 1° premio, diploma e medaglia d'argento grande — 2° premio, id., id., id. piccola — 3° premio, id., id., id. di bronzo.

2. *Corsa Frascati* per biciclette da viaggio di peso non inferiore a kg. 18, libera ai soci inscritti nelle Società di Roma e provincia. 1° premio, diploma e medaglia d'oro — 2° premio, id., id., id. argento grande — 3° premio, id., id., id. piccola. Bandiera d'onore alla Società cui appartiene il vincitore.

3. *Corsa Roma* per biciclette da viaggio di peso non inferiore a kg. 18, libera a tutti, m. 1500. Entratura L. 2. 1° premio, diploma e medaglia d'oro — 2° premio, id., id., id. d'argento grande — 3° premio, id., id., id. piccola — 4° premio, id., id., id. di bronzo.

4. *Corsa vincitori* per biciclette da viaggio di peso non inferiore a kg. 18, libera ai vincitori primo e secondo delle corse Frascati e Roma, m. 1500. 1° premio, diploma e medaglia d'oro — 2° premio, id., id., id. d'argento.

In Vaticano. — Il Papa ha nominato il cardinale Ricci-Parracciani protettore della Pia Associazione della Dottrina Cristiana, stabilita nella chiesa di Santa Monaca a Firenze, e il cardinale Moccenni protettore della Congregazione ed Arciconfraternita della Divina Provvidenza a Londra.

— Il cardinale Parocchi ha presentato ieri mattina al Papa la Commissione incaricata dell'organizzazione delle feste in onore della Madonna della Rotonda nella diocesi di Albano.

La Commissione offrì al Papa una bella copia, riccamente eseguita, della suddetta immagine.

Il Papa ha gradito l'offerta e benedisse i donatori.

— Il pellegrinaggio spagnuolo avrà luogo nell'ottobre prossimo.

— Sono partiti per le missioni dell'Equatore, tre sacerdoti della Società Cattolica istruttiva con sede in via Borgo Vecchio.

Partirono pure per la stessa destinazione cinque suore del medesimo ordine della Casa-Madre di Tivoli.

Industrie romane. — Chiunque ha bisogno di pavimenti inalterabili e durevoli, ad imitazione del granito, può rivolgersi al premiato stabilimenti *Gabellini, via P. Eugenio, 144*, e visitare i lavori eseguiti nelle due grandi sale all'Ospedale della Consolazione; nel gabinetto chimico della Regia Direzione Generale di Sanità; nell'Ospedale di S. Giacomo ed altri — Si fanno bagnarole e battuti di cemento per qualsiasi transito — Lavori garantiti 20 anni.

Una novità utile — Annunciamo con piacere che la ditta Fratelli Goudrand di qui, già conosciutissima per la sua vasta organizzazione in generi di trasporti, in seguito alle moltissime richieste avutone, ha stabilito in Roma e precisamente in Piazza Borghese N. 11 dei grandi Magazzini per custodia di mobilia (Garde-Meubles) sul genere di quelli esistenti a Parigi, Bruxelles e Londra.

In codesti magazzini chiunque, contro un tenue compenso, potrà lasciare temporaneamente in custodia il suo mobiliare e gli effetti domestici, restando così pienamente garantito dei gravi rischi in cui s'incorre sempre affidando la mobilia in appartamenti o magazzini chiusi.

Bisogna dunque convenire che con l'istituzione di tali magazzini la ditta Goudrand soddisfa ad un vero bisogno del pubblico e perciò glie ne va data lode.

La solita nota. — Erminia Rossi, d'anni 50, da Perugia, abitante nel vicolo delle Vacche, 13, in seguito a ristrettezze finanziarie, tentava suicidarsi, ingoiando una soluzione di solfato di ferro. Accortosene quasi subito, il marito, Domenico Jacurti, l'accompagnò a S. Spirito, dove, avute energiche e sollecite cure, si trova ora fuori di pericolo.

Imprudenza giovanile — Sulla disgrazia toccata al sedicenne Domenico Ovidi, imbianchino, caduto dal cornicione dell'Hôtel Bristol, l'appaltatore del lavoro Camillo Orlandi, acciò non s'abbia ad attribuire a trascuranza od imperizia la morte del disgraziato ragazzo, ci prega rilevare che l'Ovidi non cadde durante il lavoro, ma quando, a lavoro finito, volle imprudentemente percorrere il cornicione esterno, invece di rientrare per la finestra come gli altri lavoranti.

L'Ovidi cadde e fu subito raccolto dallo stesso Orlandi e da lui accompagnato all'ospedale, insieme a due operai che si trovavano presenti.

Fra macellai — In un'osteria di via Veneto 88, il macellaio Innocenzo Zampi d'anni 30, romano, venne a parole con alcuni compagni, per gelosia di mestiere.

Uno di questi, certo Ernesto, lanciò un bicchiere contro lo Zampi, che rimase ferito ad un dito.

Questi allora, estratto un revolver che portava, colla debita licenza, ne sparò un colpo contro l'avversario, fortunatamente senza colpire alcuno.

Lo Zampi venne arrestato.

I ladri — In via dei Serpenti venne arrestato Pietro Carbonari d'anni 47, romano, il quale raccoglieva oggetti da privati a vantaggio dell'Istituto della Sacra Famiglia e se li appropriava, depositandoli nell'osteria di Giuseppe Guarnieri al n. 10 di detta via.

— Perchè trovati in possesso di un orologio d'argento, di cui non seppero giustificare la provenienza, vennero arrestati due ragazzi quindicenni, Enrico Ottaviani abitante in via Civitavecchia 3, ed Alberto Cancelli abitante a S. Nicola a Cesarini 29.

— Vennero, infine, arrestati in Borgo S. Spirito: Amalia Gentili d'anni 22 da Felizzano, Annunziata Rossi di 29 da Ostra Vetere, Concetta Federici di 34 da S. Valentino, Maria Perlini di 40 da Ostra Vetere ed Anna Marsi, pure quarantenne, romana.

Tutte queste donne sono ritenute colpevoli di furto continuato di birra e di acqua gazosa in danno della ditta fabbricante Perroni e C.

Come complice e manutengolo del furto venne pur tratto in arresto certo Giuseppe Angelai di anni 40, da S. Severino (Marche).

Gl'incerti di chi sparte. — Il pittore Grillotti Augusto, d'anni 31 — essendosi gettato, in piazza del Pianto, fra due rissanti, col generosissimo intendimento di metter pace — venne preso a coltellate e ferito al braccio sinistro.

Un "qui pro quo." — In via della Palliccia, il materassaio Tappella Egisto, di Rocca di Papa, invece di bere dell'acqua, bevve del sublimato corrosivo. Siccome fu soccorso in tempo, così se la caverà con pochi giorni di cura.

Rissa. — Per uno sciocchissimo motivo, nel Ricovero di mendicità al Testaccio, vennero a rissa certi Dell'Aquila Gaetano, d'anni 68, di Roma, e Di Lorenzo Domenico, d'anni 77, da Tagliacozzo, scagliandosi reciprocamente delle... bottiglie. Rimasero tutti e due feriti. Il Di Lorenzo alla faccia e guarirà in 15 giorni con riserva. Il Dell'Aquila, alla testa, e risanerà in 10. Quest'ultimo fu arrestato.

Poverino! — In via Parione, il bambino Taviri Giulio, di anni 10, fu investito da una carrozza e, travolto sotto le zampe del cavallo, riportò la frattura del cranio.

Il povero ragazzo fu trasportato in fin di vita all'ospedale.

Il Naftolio del dottor Gori è un rimedio antisettico, antiflogistico ed antispasmodico: efficacissimo per *respirazione* nella tosse convulsa, asma, catarri bronchiali e per *pennellazione* su qualunque dolore, contusione, infiammazione, difterite, sciatica, ecc. Si vende in tutte le farmacie e grossisti a L. 1 il flacon. Spedizione contro vaglia o assegno. Il dottor Gori riceve dalle 11 all'1, via Frattina 34, p. 1°, Roma.

Piccola Cronaca di Roma

Concerti. — La banda del 69° fanteria suonerà questa sera in piazza Colonna dalle 9 1|2 alle 10 1|2. Programma:

Marcia militare, Lattuca — Gavotta, Tonizzo — Congiura « Ugonotti » Meyerbeer — Pot-pourri sulla « Carmen » Bizet — Fantasia « La breccia di Porta Pia » Delle Case.

— La banda dell'11° suonerà all'istessa ora in piazza Navona il seguente programma:

Marcia — Sinfonia « Aroldo » Verdi — Pot-pourri « Giorno e Notte » Lecocq — Fantasia militare, Ponchielli — Valzer.

Malattie vie respiratorie degli adulti e bambini. Il dott. O. Gamba, già assistente nella R. Clinica medica e nella R. Clinica Laringo-Rinojatrica di Roma riceve per la cura locale delle malattie di *naso, gola, laringe, bronchi, polmoni*, nel proprio Gabinetto Aereoterapico lunedì, mercoledì, venerdì dalle 12 all'una, Borgo Vecchio 121.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Oggi le consuete due rappresentazioni festive: *Il matrimonio di Figaro*, con tutti i *couplets*, in quella diurna, e replica della *Tosca* nella serale.

Pure al ***Politeama Reale*** quest'oggi la compagnia equestre Ballerini darà due straordinarie rappresentazioni con programma variatissimo, eccezionalmente attraente.

Orti di Muzio Scevola. — Per stasera lo spettacolo offre delle curiosità e delle novità saporitissime. Tutta quanta la compagnia prenderà parte ai duetti, canzoni, *vaudevilles*, farse, scherzi comici ecc., che si eseguiranno uno più brioso dell'altro.

Nuovo Sferisterio. — Concorso piuttosto scarso, causa il tempo incerto.

La partita riescì però interessante con 5 giuochi di prevalenza pei *Turchini*. Berardi, Martini e Benedetti si misurarono assai bene cogli avversari. Oggi avrà luogo una sfida a due col cordino in aria fra i:

Rossi: Berardi, Pettinari.

Turchini: Dirani, Martini.

E domani ha luogo la preannunziata beneficiata del Tarabelli.

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale. — *Il matrimonio di Figaro*, ore 6 - *Tosca*, 9.
Politeama Romano — Circo equestre - 6 e 9.
Sferisterio. — Giuoco del pallone, ore 6 1|4.

Ristorante Cornelio - Spettacolo variato ed attraente - 9
Orti di Muzio Scevola. Spettacolo vario. Ingresso libero

Ultime Notizie

Il ministro del tesoro, on. Grimaldi, è partito per Chianciano.

Il Presidente del Senato, on. Farini, è partito per Ancona.

Il ministro della marina, on. Racchia, accompagnato dal vice-ammiraglio Martinez, si è recato ieri sul *Marcantonio Colonna*, da Napoli a Castellamare per assistere al varo dell'*Elba*, che è riuscito perfettamente.

L'on. Racchia ritornò a Napoli nel pomeriggio, a bordo del *Colonna*, e ripartì nella sera per Roma.

Le grandi manovre navali.

(N) **Civitavecchia**, 12, ore 14,20. — E' terminato il combattimento navale.

Ieri sera approdarono in porto alcune torpediniere, mentre la squadra di attacco si ancorava in alto mare.

La nave *Trinacria*, coi giudici di campo, rimase ancorata qui, al nuovo bacino dell'antimurale, salpando poscia stamane alle dieci onde assistere al proseguimento delle manovre.

Mentre telegrafo entra in porto la nave *Iride*.

Domani avranno luogo altre esercitazioni che riusciranno certo di grande attrattiva per questi bagnanti.

Il varo dell'*Elba*.

(N) **Napoli**, 12, ore 17,27 — Oggi moltissima gente era accorsa a Castellammare per assistere al varo dell'ariete torpediniere *Elba*.

Notavansi il ministro ammiraglio Racchia, gli ammiragli Martinez e Cafaro e le autorità locali. Moltissime signore occupavano otto tribune nell'interno del cantiere.

Rendeva gli onori una compagnia di marina con musica.

Dopo che il ministro Racchia, applauditissimo, ebbe preso posto nella tribuna, gli furono presentate le autorità.

I marinai e gli alunni delle scuole interne del cantiere sfilarono innanzi al ministro.

Una Commissione di operai gli presentò uno splendido *bouquet*, raccomandandogli la loro sorte.

Il ministro promise di provvedere.

Quindi il vescovo Sarnelli, circondato dal clero, benedisse la nave.

La signorina Elisa Gargano, figlia del direttore delle costruzioni navali, alla quale vennero offerti dei fiori, ruppe la bottiglia e alle 11 fu dato il segno dell'abbattimento dei puntelli.

Si eseguì una manovra veloce e animatissima, e dopo mezz'ora l'*Elba* scese maestosa in mare, in mezzo ad applausi fragorosissimi.

L'*Elba* è lunga metri 83 e mezzo, larga 12 e pesca circa 4 metri; completa costerà quattro milioni e mezzo di lire. E' una nave svelta e bellissima.

Durante il varo l'ordine pubblico si mantenne perfetto, grazie alla vigilanza dei capitani dei carabinieri Morcaldi e Lordi.

Il ministro Racchia ha visitato il cantiere; quindi ebbe luogo una colazione a bordo del *Marcantonio Colonna*.

Il ministro, ritornato a Napoli, parte stasera per Roma.

R. Navi armate.

L'11 corrente l'*Atlante* è partito da Spezia, il *Dogali* è giunto a Barbados, il *Garigliano* è giunto e partito da Maddalena, il *Washington* è partito da Bari; il 12 l'*Etna* è partito da Quebec, l'*Ercole* è giunto a Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Un discorso del sig. Dupuy.

(S) **Le Puy**, 12 — Il presidente del Consiglio, Dupuy, è qui giunto stamane.

Gli fu offerto un banchetto elettorale, nel quale pronunziò un applaudito discorso.

Egli insistè sulla necessità di risolvere la questione della libertà di associazione e della riforma della legislazione operaia.

Si felicitò dell'adesione di una parte della Destra (*ralliès*) alla Repubblica e diede loro il benvenuto, perchè la Francia deve consolidare colla sua unità politica, la sua unità territoriale.

Dupuy terminò facendo allusione al successo diplomatico ottenuto dalla Francia nell'affare del Siam.

Il Papa e le elezioni.

(S) **Parigi**, 12 — Il Papa ha diretto una lettera all'arcivescovo di Bordeaux, nella quale rinnova ai francesi i consigli di unione e raccomanda loro di riconoscere e di rispettare lealmente la costituzione.

GERMANIA

Le dimissioni del barone di Maltzahn.

(S) **Berlino**, 12. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che l'Imperatore ha accettato le dimissioni del signor di Maltzahn ed ha nominato segretario di Stato del Tesoro il conte Posadowsky Wehner, capitano della provincia di Posen.

(S) **Berlino**, 12. — Il *Reichsanzeiger*, dice che l'Imperatore, accettando la dimissione presentata dal segretario del Tesoro, barone di Maltzahn gli ha conferito l'Ordine reale della Corona di 1.a classe.

GRAN BRETTAGNA

Nelle Indie inglesi.

(S) **Bombay**, 12 — Iersera e stanotte vi furono zuffe in diversi punti della città.

Vi sono parecchie centinaia di feriti e alcuni morti.

Quattro pagode e due moschee sono state distrutte.

(S) **Bombay**, 12. — Gli Indù attaccarono stamane i maomettani e saccheggiarono le moschee.

Intervenne la truppa. Parecchie navi da guerra sono nella rada.

(N) **Londra**, 12, 12.20 pom. — Si ha da Bombay che i disordini si sono verificati nel modo seguente:

I maomettani, di cui ieri l'altro era il giorno di preghiera, irritati contro gli Indù, che celebravano rumorosamente la festa del Dudara, attorno alla moschea, uscirono dalla moschea stessa in numero di 2000, emettendo grida di guerra religiosa.

La polizia, provedendo delle risse, respinse i maomettani che, essendosi sparsi nella città, attaccarono i *tramways* e ferirono molti europei e indigeni.

Intervenuta la truppa, occupò i punti centrali.

Nulladimeno le risse continuarono tutta la notte tra Indù e maomettani; i feriti ammontano a diverse centinaia.

La plebaglia invase i templi, distruggendo gli emblemi sacri.

Continua a regnare grande animosità fra i due partiti.

L'artiglieria continua a guardare le strade principali.

S. U. D'AMERICA

Il "Sherman Act,,.

(S) **Washington**, 11 — *Camera dei Rappresentanti* — Wilson, presenta il *bill* che abroga l'articolo dello *Sherman Act*, riguardante la compra dell'argento, ma conserva all'argento il carattere di moneta legale.

Bland presenta una proposta che tende alla libertà di coniazione.

S'inizia la discussione sulla questione.

(S) **Washington**, 11 — I partigiani dell'argento sono padroni della maggioranza in Senato e calcolano d'imporre un compromesso.

AMERICA MERIDIONALE

L'insurrezione nell'Argentina.

(S) **Buenos-Ayres**, 12 — La stampa denunzia una grave malversazione che sarebbe stata commessa sotto il Governo dell'antico Presidente della Repubblica, Juarez Celman.

Verrebbero iniziati processi a carico dello stesso Celman e di Pacheco, ex-ministro delle finanze.

Una crisi ministeriale è imminente.

L'attuale gabinetto sarebbe sostituito da un altro formato del partito dell'ex-presidente della Repubblica, Pellegrini.

Notizie varie.

La salute pubblica.

(S) **Londra**, 12. — Vi fu un nuovo caso di cholera a Greenwich.

Provvedimenti sanitari all'estero.

(S) **Berlino**, 12. — Il *Reichsanzeiger* in vista del grave pericolo che il cholera possa ricomparire in Germania, invita tutti i cittadini a coadiuvare le autorità per prevenire i pericoli di una epidemia.

Borse e Mercati

Roma, 12 agosto.

Mercato fermo con affari però limitatissimi.

La Rendita oscillò da 94,57 a 94,52 chiudendo a quest'ultimo prezzo.

Generali 302 — Mobiliari 441,50 — Meridionali 653 — Mediterranee 526 — Condotte 240 — Immobiliari 57 — Omnibus 216 — Risanamento 39 — Acque 1100 — Gaz 750.

Cambi offerti e in ribasso.

Francia 108,70 — Londra 27,59.

BORSE ITALIANE — 12 agosto 1893.
N. B. — I premi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 57	94 40	94 45	94 57 1/2
Id. fine	— —	94 57	94 57	— —
Az. B. Naz.	1262 —	— —	1265 —	— —
» Mobiliare	442 —	— —	442 —	442 —
» B. Generale	301 —	302 —	— —	— —
» ferr. Medit.	526 —	527 —	526 —	— —
» » Merid.	650 —	652 —	652 —	652 —
» B. di Torino	— —	— —	348 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	81 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	16 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
» Nav. Gen.	318 —	—	— —	— —
» Raff. Ligu.	256 —	257 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	295 —	— —	— —
id. Merid.	— —	315 —	— —	— —
Fond. S. Sp. 4 %	— —	493 —	— —	— —
» » 4 1/2	— —	495 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	509 —	— —
CAMBI IN ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	108 90	109 —	108 85	109 —
Berlino id.	134 90	134 75	— —	— —
Londra id.	27 60	27 62	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 64	27 38

Parigi, 12, 3,15 p.	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0/0 perp.	98 92	98 95	— —
» 4 1/2 0/0	104 50	104 47	— —
italiana 5 0/0	86 65	86 65	— —
turca	22 07	22 01	— —
spagnuola	62 7/16	62 53	— —
russa nuova	78 1/2	78 70	— —
portoghese	— —	21 13/16	— —
ungherese	— —	94 —	— —
Egiziane 6 0/0	— —	505 —	— —
Banca di Parigi	615 —	618 3/4	— —
Banca di Sconto	— —	118 3/4	— —
Banca Ottomana	— —	568 1/8	— —
Credito Fondiario	— —	962 1/2	— —
Azioni di Suez	— —	2661 —	— —
Azioni Panama	— —	16 1/4	— —
Lotti Turchi	— —	86 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	596 1/4	596 1/4	— —
CAMBI sull'Italia	— —	8 1/4	— —
su Londra	— —	25 34	— —
su Madrid	19 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 12, 3,45 pom. (Fonte italiana) — 98,95 — 32|25 — 56|50 — 95|25 — 86,65 — 50|50 — 75|25 — 596,25 — 22 — 568,12 — 331,25 — 62,50 — 43|50 — 962 — 2662.

(N) **Parigi**, 12, 4.33 pom. — (Fonte francese) — Mercato completamente inattivo. Italiano indebolito dapprima da vendite del *parquet*, diviene migliore e finisce sostenuto.

Chiusura calma.

Vienna, 12 migliore	11	12	Londra, 12 chiusura	12	12
Mobilier.	334 12	334 —	N. m Cons.	98 1/16	98 1/16
B. austr.	118 75	118 85	Italiana	85 1/2	85 3/8
Id. carta	96 40	96 40	Turca	21 5/8	21 5/8
N.ri d'oro	9 93	9 94 1/2	Egiziano	99 1/2	99 1/2
C. Londra	125 95	126 05	Argento	34 5/8	34 1/2

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 245,000 Ritirate st. 252,000

Berlino, 12 calma	11	12	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	86 80	86 60	Italia	5 per 0/0
f. mese	86 70	86 50	Francia	2 1/2 p. 0/0
Mediter.	96 90	96 70	Inghilterra	4 per 0/0
Merid.li	— —	120 —	Germania	5 per 0/0
Russo Ip.	— —	— —	Austria	
Rublo	213 45	212 85	Belgio	3 1/2 p. 0/0
C.° Italia	76 50	74 —	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 12 agosto, ore 4,15 pom. [urg.] apertura.

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	800
Importazioni de giorno . . . . . » »	600
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 12 agosto, ore 4,05 [urg.] apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . balle N.	700
TENDENZA calma per f. agosto » 51 37	

Caffè - Santos good average - Vendita sacchi N.	20000
TENDENZA calma Prezzo per f. agosto 96 50	

Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 60 —	

Anversa, 12, agosto ore 4,35 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente	63 10
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo.	63 10

New-York, 12 agosto Petrolio St. White . Fr.	5 40
Filadelfia, » » » » » »	5 35

PIETRO BRUNETTI, garante responsabile.

La Rivincita di Fernanda

...ica del signor di Sartilly, ma non abito nel suo palazzo.

Voi siete qui in casa mia, e se posso esservi utile in qualche cosa...

Siete stato così sfortunato la scorsa notte, che vorrei...

— Non si tratta della perdita del denaro che mi è affatto indifferente, interruppe il Canadese; io vengo per...

— So per qual motivo venite, ma non possiamo trattare di questo soggetto qui. Vogliate, signore, passare nella mia sala.

Francis seguì la baronessa e accettò di sedere, benchè fosse impaziente di venirne a capo.

Madama di Soumans si accertò con un colpo d'occhio che la porta della camera era socchiusa, e cominciò alzando un po' la voce, perchè Fernanda potesse intendere:

— Il mariuolo che ho scacciato or ora mi ha detto che cosa cercate.

Potrei sapere come vi sia venuta l'idea di rivolgervi a me?

— Fu lui che me l'ha suggerita, rispose senza esitare il Canadese.

Gli offersi 500 franchi per farlo parlare. Li ha presi e mi ha detto che se lo volevo mi avrebbe messo in relazione con una signora che potrebbe darmi le informazioni che bramo.

Sono salito con lui ed è entrato da voi lasciandomi sulla scala.

— Ah! il furfante! disse fra sè Clorinda. Ce ne riparleremo...

— Eccomi qui — riprese Francis — ed a voi, signora, non saranno cinquecento franchi che darò, se...

— Basta, signore — disse madama di Soumans con aria risentita.

Io non vendo le mie informazioni, le regalo, quando mi conviene di darle.

Voi desiderate sapere cosa ne sia venuto d'una ragazza che ha dimorato in questa casa. Posso farvelo sapere, ma prima di rispondervi, desidero conoscere lo scopo che vi prefiggete.

Per qual motivo vi preoccupate di quella persona? E quali sono le vostre intenzioni a suo riguardo?

— Quella persona è la mia fidanzata e la cerco per farla mia moglie.

— Allora voi siete il signor Laramie!

— Vi ha parlato di me?

— Spesso. Ha molto sofferto per la vostra lunga assenza e sopratutto pel vostro silenzio.

Io ero la sola sua confidente e non pensava che a voi.

— Sì, sono colpevole... ma se sapeste...

Ero lontano... perduto fra i deserti del Colorado... correndo dietro alla fortuna che non trovavo e che raggiunsi tutto in un punto.

— Non vi scusate, signore, ebbe il torto di non aver pazienza.

— Dov'è essa? gridò Francis, i cui occhi brillavano di gioia.

— Non saprei dirvelo con precisione, non avendone più ricevuto novella dopo la sua partenza, ma vi sarà facile raggiungerla.

— In che modo?

— Voi siete dello stesso suo paese. Conoscete meglio di me la città che abita al Canadà...

— Ebbene?

— Ebbene, essa vi è ritornata.

— E' impossibile; non avrebbe avuto il tempo di...

— Essa è partita tre settimane fa, e posso dirvi anche la via che ha preso...

— No, madama, non è partita, poichè sono sicuro che è tuttora a Parigi.

— Allora, signore, poichè siete così bene informato, cosa venite a domandarmi? — esclamò la baronessa, che credeva ad un'astuzia del Canadese per sapere se diceva la verità.

— Vengo a chiedervi il suo indirizzo. Essa è a Parigi, vi ripeto. L'ho veduta io stesso.

— Quando? mormorò la baronessa, stordita da questo colpo improvviso.

— Oggi, questa mattina. Io uscivo dal *Grand-Hôtel* nel momento in cui essa passava sul *boulevard* in una carrozza a due cavalli.

— Avrete intraveduto.

— No. L'ho perfettamente riconosciuta.

Ho tentato di raggiungerlo... mi sono buttato in un *fiacre*... ma i cavalli del suo *coupé* andavano sì forte che rimasi indietro.

— Se fosse stata lei, si sarebbe fermata.

— Non mi ha veduto; andava dalla parte dei Campi Elisi.

Attesi lungamente sulla piazza della Concordia, sperando che ridiscendesse il viale; ma è sparita.

E fu allora che, disperato, mi sono ricordato dell'esclamazione che una donna si era lasciata sfuggire davanti a me la scorsa notte al ballo dell'*Opéra*.

Poco importano i dettagli dell'avventura...

Quando le citai il numero della casa in via Rocher, sembrò meravigliata, ed affermò che fra due giorni avrebbe trovata la donna che cerco... Ciò mi fece sospettare che conoscesse qualche persona in questa casa.

Vi ero già stato, ed il portinaio mi aveva risposto che quella donna era partita senza dire ove andava...

Oggi mi soggiunse che al terzo piano abitava qualcuno che la conosceva molto... e non mi ha ingannato, poichè convenite che Margherita è vostra amica.

Voi mi volete assicurare che è tornata in America...

Sapete bene che non è vero, e non mi spiego perchè mi diciate il contrario della verità... ma qualunque sia la vostra intenzione, vi supplico, signora, di non celarmela; non mi nascondete nulla... sarebbe inutile affatto, poichè ora che ne ho la certezza, metterei sottosopra cielo e terra per iscoprire colei che cerco.

Parigi è grande, ma io sono ricco, e spenderò, se occorre, fino all'ultimo mio dollaro.

Clorinda non rispondeva.

Non si era ancora rimessa della disaggradevole sorpresa che aveva provato venendo a sapere che il Canadese si era imbattuto in Margot.

Non vi era più speranza di deciderlo a tornare al Canadà, sotto pretesto di ritrovarvi la fidanzata. Bisognava pensare a qualche altra cosa.

E per colmo di disgrazia, madama Mireille era alla portata di intender tutto.

Che doveva essa pensare del piano della sua amica?

Vi era in quella situazione così tesa tanto da paralizzare lo spirito inventivo della baronessa.

— Parlate, signora — riprese Francis — sono disposto a tutto, e quand'anche Margherita avesse mancato, voglio saperlo.

Fu un lampo di luce.

(Continua).

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1893-94. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1893-94

dal 21 al 31 Luglio 1893.

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4190	4191	— 1	978	907	+ 71
Media	4190	4191	— 1	978	907	+ 71
Viaggiatori	1,405,594 34	1,397,714 23	+ 17,880 11	51,035 06	69,572 28	— 18,537 22
Bagagli e Cani	59,672 39	57,078 36	+ 2,594 03	896 31	1,856 30	— 959 99
Merci a G.V. e P.V. acc.	305,323 96	301,559 06	+ 3,764 90	8.820 42	9,781 88	— 961 46
Merci a P. V.	1,519,865 61	1,510,962 98	+ 8,902 63	50.247 57	55,324 48	— 5,076 91
TOTALE	3,290,456 30	3,257,314 63	+ 33,141 67	110,999 36	136,534 94	— 25,535 58
Prodotti dall'1. al 31 Luglio 1893.						
Viaggiatori	3,951,039 72	3,982,578 03	— 31,539 31	145,663 46	199,260 98	— 53,597 52
Bagagli e Cani	178,748 80	175,596 95	+ 3,151 85	3,599 29	5,698 43	— 2,099 14
Merci G.V. e P.V. acc.	890,735 35	904,165 94	— 13,430 59	25,622 16	29,252 92	— 3,630 76
Merci a P. V.	4,397,007 42	4,456,215 60	— 59,208 18	151.642 53	162,779 80	— 11,187 27
TOTALE	9,417,531 29	9,518,556 52	— 101,025 23	326,527 44	396.992 13	— 70,464 69
Prodotto per chilometro.						
della decade	785 31	777 23	+ 8 08	113 50	150 53	— 37 03
riassuntivo	2,247 62	2,271 19	— 23 57	333 87	437 70	— 103 83

(*) La linea Milano-Chiasso (K.m. 53) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,50	8,5	....	1,18	4,50	11,55	....
Pisa	....	8,—	8,20	3.5	8,40	10,25	...
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	8,5	8,40	....	....
Foligno-Ancona	6,—	11,55	....	5,55	10,30	....	....
Firenze-Milano	9,5	9,20	....	2,50	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	7,—	9,40	11,45	5,15	....	....	....
Civitavecchia	5.30	....	....	12,5	4,50	....	....
Frascati	6,27	9,25	....	12.—	13,15	5,10	6,55
Anzio-Nettuno	9,10	17,30	9,47	12,18	6,6	....	....
Albano-Marino	6,38	8,55	....	12,30	13,25	6,35	....
Velletri-Terracina	6,10	....	....	12,18	4,7	5,40	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,20	8,39	....	1,50	6,14	....	8,7
Pisa	6,25	10,10	....	6,35	10,6	11,20	....
Torino	6,25	10,10	....	11,30	....	....	....
Milano	6,25	10,10	....	11,30	....	....	....
Ancona-Foligno	6,35	11,45	....	2,40	10,—	....	....
Milano-Firenze	7,25	12,40	....	....	6,50	11,40	....
Tivoli-Avezzano	9,30	....	....	2,-	6,30	10,45	....
Frascati	6,57	9,47	....	12,52	5,46	13,30	10,25
Nettuno-Anzio	7,55	....	1,9 p	7,40	19,30	9,56	11,7
Marino-Albano	7,16	9,35	...	2,05	6,40	11.—	....
Velletri-Terracina	7,55	9,25	....	3.12	8,55	....	....

Tramways Roma-Tivoli

Roma p.	5,30a	6,0 a	7,53a	9.30a	11.4a	3. p	4, 5p	6,36p
Bagni a.	6,27a	7,8 a	9,—a	10,30a	12,11	4,7p	5,5 p	7,33p
Tivoli a.	7,16a	7,55a	9,38a	11,9 a	12,51	4,49p	5,46	8,12p
Tivoli p.	6,—a	7,24a	8,24a	10.—a	11,03	3,20p	5,57	6,55p
Bagni p.	6,49a	8,5 a	9,5a	10,40a	12.13	4,8 p	6,36	7,25p
Roma a.	6,47a	9,5 a	10,10	11,47a	1,12p	5,16p	7,43	8,43p

— Festivo: Tivoli parte 8,55 p. — Bagni p. 9,31 p. — Roma arriva 10,43 p.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Tellinella Salute assai, denari nulla, pace perfetta ritorno salute, però voi almeno nel momento più bello vostri divertimenti rammentatevi! MISERI! 224

Maria Spiacentissimo notizie, spero migliori fra due o tre giorni scriverò. Saluti affettuosi.

Pierina Ricevuta tua desiderata gradita, espressioni lusinghiere ma fredda, breve. Io invece amo ti sempre come si ama una volta sola: capisci? disamorata! Arrivederci presto. 226

Stabil. del *Popolo Romano* — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia